

A ROMA FORTE RISPOSTA POPOLARE ALLA VILE AGGRESSIONE DEI TEPPISTI PROTETTI DALLA POLIZIA

IN PIAZZA UNITI CONTRO I FASCISTI E LA REPRESSIONE

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una relazione preoccupata e arretrata

DISCORSO DI DESTRA di Piccoli al congresso

Ammissioni sul peso dei fenomeni di contestazione e sulla crisi che travaglia il paese « Il tempo lavora contro l'unità della DC » - Pesanti critiche alle ACLI - Minaccia di leggi elettorali truffaldine - Gravissima confessione: la collocazione dell'Italia nella NATO non consente « spostamenti dell'asse politico a livello parlamentare di governo »

Una dichiarazione di Ingrao

Il compagno Pietro Ingrao ha rilasciato la seguente dichiarazione sulla relazione svolta al Congresso democratico dall'onorevole Piccoli...

potere nella fabbrica, che avanzano oggi schiere imponenti di operai, di giovani, di lavoratori della terra...

alle dichiarazioni di fede autonomistica si sono accompagnati il silenzio sugli impegni di elezioni in autunno...

L'on. Flaminio Piccoli, segretario della DC, ha presentato ieri all'11. Congresso nazionale del suo partito che si tiene a Roma nel palazzo dei Congressi dell'EUR...

TRAGICA MORTE DI UN GIOVANE

Si dà fuoco nel carcere appena condannato per furto

A pagina 5



Migliaia di democratici, antifascisti, giovani, lavoratori, donne hanno dato vita ieri a Monteverde Vecchio a una vibrante manifestazione contro i rigurgiti fascisti e per condannare l'aperta complicità della polizia con i teppisti che l'altra sera assalirono la sezione comunista di via Sprovieri. Dopo un comizio tenuto in piazza Ottaviano un lungo corteo si è mosso per le vie del quartiere.

Roma

L'assessore dc Agostini condannato per truffa allo Stato

L'assessore alla polizia urbana del Comune di Roma, il dc Gerardo Agostini, è stato condannato dal Tribunale ad un anno e sei mesi di reclusione per truffa ai danni dello Stato...

ARGENTINA

SCIOPERO GENERALE CONTRO LA VISITA DI ROCKEFELLER

Attentati dinamitardi contro sedi di società americane a Buenos Aires dopo l'incendio dei supermercati - Quattrocento sacerdoti sottoscrivono una protesta contro la politica statunitense nell'America Latina

A pagina 10

Il generale e la democrazia

E' ACCADUTO troppe volte nella storia che, di fronte alle manifestazioni di grottesca prepotenza con cui solgono esprimersi le forze apertamente reazionarie...

di denuncia e di sollecitazione con la Regione e con le assemblee elettive. Nuove forme di lotta sono state inventate, come quella che ha messo in movimento gli operai in una crescente pressione di massa per indurre l'Assemblea regionale a votare una legge che istituisce un fondo di solidarietà per gli operai...

suoi confini più ampi — e direi fino al limite di sopportabilità per chi rimane legato ad una visione liberale dello Stato e delle istituzioni — può piegare l'avvertorio. Ma questo diventa anche il momento più delicato per la democrazia, perché le forze più reazionarie, in quello stesso momento, tendono ad intervenire direttamente per imporre un diverso terreno di scontro...

In questo senso anche una sola lotta operaia — come quella del cantiere navale di Palermo — ci può fornire una radiografia interessante dell'atteggiamento di classi, uomini e partiti dinanzi all'intensificarsi del movimento delle masse...

Qui sorge il problema. Di fronte ad una regione che per l'inefficienza del movimento si appresta a varare una volontà di permanenza fino all'approvazione della legge, vanificando così i disegni dilatori della DC. Quella sera gli operai vincono e attraggono alla luce delle torce la città tra gli applausi dei negozianti e della popolazione...

QUINDI solo un uomo che conosce i vari piani repressivi, e che si è creduto improvvisamente, a torto o a ragione rispetto a quegli stessi piani, giunto a un determinato momento che avrebbe richiesto la pressione diretta dell'esercito nella vita sociale e politica, solo un uomo di tal fatta poteva agire come ha agito Giglio. In questa situazione il silenzio del centro-sinistra finisce per dare ragione al generale e incoraggiare tutte le manovre autoritarie...

Achille Occhetto

LE REAZIONI NEGATIVE AL DISCORSO DEL SEGRETARIO DC (A PAG. 3)



LA RIVOLTA NEI GHETTI NEGRI OMAHA (Nebraska) — E' continuata ieri per la terza notte consecutiva la rivolta nei quartieri negri della città, provocata dall'assassinio di Vernon Strong, una ragazza negra quattordicenne (nel riquadro), da un poliziotto.

ENPAS senza fondi nessun rimborso

La sede centrale, gli uffici periferici romani, le sedi di gli ambulatori dell'Enpas di tutte le città italiane sono bloccati dallo sciopero bianco...

A Roma ed in molte altre città vi sono state — e sono tuttora in corso — occupazioni dei vari uffici per sollecitare in modo ancor più evidente lo stato disastroso in cui versa questo ente che dovrebbe assistere ben 5 milioni e 300 mila statali. Un solo dato è sufficiente a sottolineare la drammaticità della situazione: con i primi giorni di luglio l'Enpas non è in grado, per mancanza di fondi, di rimborsare alcuna pratica...

Nell'incidente si fratturò una gamba: fu ricoverato in un ospedale militare per alcuni mesi Dimesso, rimase in servizio e l'anno successivo, nel settembre, i medici dell'ospedale militare di Milano gli riscontrarono, in una visita di controllo, l'accorciamento dell'arto di due centimetri. Due anni dopo un'altra commissione riconobbe ad Agostini una pensione di nona categoria per un periodo di tre anni. Con il passare del tempo l'ex carabinieri divenne però presidente della sezione romana dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra. Di pari passo con la carriera politica (nel frattempo era diventato anche assessore al Comune) aumentò la sua pensione. Ottenne un graduale miglioramento del trattamento pensionistico fino a quando non arrivò alla prima categoria con diritto all'accompagnatore.

Nel '67 un'inchiesta amministrativa rivelò che Agostini tutt'al più avrebbe dovuto percepire la pensione di quarta categoria.

OGGI

AVEVA probabilmente ragione il repubblicano on Compagna quando prevedeva, l'altro giorno, che la crisi provocata dalle dimissioni del segretario della programmazione Ruffolo, avrebbe suscitato e imprevedibili reazioni a catena. Tra queste ce n'è una che ci ha profondamente impressionato, ed è la rinuncia del dott. Claudio Alaique all'incarico di direttore dell'ISPE, incarico conferitogli dal ministro Preti, che toglie anche nominario arcivescovo di Ferrara. Il dott. Alaique — ci informa un comunicato del ministero del Bilancio — si è dichiarato

« sdegnato per la campagna di stampa condotta da alcuni giornali e intesa a denigrare la sua figura di studioso e di esperto economico ». Riconosciamo in questa disonorante campagna il nostro vizio antico di spregiare quei valori nazionali che all'estero, invece, ci vengono unanimemente invidiati. Andiamo pure avanti su questa strada, ma abbiamo mai pensato che un giorno o l'altro Alaique potrebbe lasciarsi ed emigrare oltre confine? E siamo, i denigratori di quest'uomo modesto e grande, che il re di Svezia, quando consegna i pre-

mi Nobel, da molti anni ormai domanda: « C'è Alaique? ». Fra l'altro, accetti come molti di noi purtroppo si ritrovano, dall'odio di parte, finiamo anche per danneggiarci gravemente sul terreno turistico. E' più inaccettabile l'atteggiamento di molti stranieri vennero a Roma anche per visitare Alaique. Noi siamo di qui e a queste cose non facciamo caso, ma che cosa penseranno i turisti quando cercheranno invano, all'Esedra, i torpedoni col cartello tanto caro agli economisti: « Alaique by night? »

sdegnato

Fortebraccio

Caloroso consenso di Ferri e Tanassi

PICCOLI È PIACIUTO ai socialdemocratici

Severo invoca il giudizio delle sinistre dc - Dichiarazioni di Donat-Cattin, Sinesio, Bianco, Bo, Scialoja - Bertoldi: apertura alle forze moderate Un attacco dei morotai a Fanfani

<Terza fase> dorotea

Congresso difficile, momento delicato. Questo è stato il giudizio di Piccoli. Così egli ha cominciato una relazione copiosa, in ogni suo capitolo, di ammissioni gravi e di accenti di preoccupazione che toccano un nodo o stesso di problemi: dal nodo del difficile rapporto con una realtà del paese in movimento, alle ingiustizie e alle storture che sono state imposte da un meccanismo economico e sociale...

del collegio unanime; oppure, sul piano del partito, si prospetta l'applicazione del sistema americano della scelta dei candidati attraverso le elezioni primarie. Come si vede, si tratta di soluzioni tecniche e parziali, che restano molto al di qua dei grandi problemi che agitano oggi la nostra società. Si rifiuta il rinnovamento, e si propone la novità.

I primi commenti alla relazione dell'on. Piccoli hanno puntualmente confermato l'impressione della maggior parte degli osservatori: il discorso trova consensi calorosi solo nello schieramento che va dai socialdemocratici alla destra dc, mentre critici e spesso anche duri sono i commenti della sinistra dc e dei socialisti. In una nota diffusa dal gruppo degli amici di Ferri viene colta, nella relazione Piccoli, «la consapevolezza che esiste oggi un problema di difesa e di sviluppo del sistema, secondo linee che sono indicate dalla collocazione del nostro paese in una precisa area di alleanze e di integrazione politica ed economica».

Questo apprezzamento dei socialdemocratici non può non colpire, se si pensa che siamo alla vigilia del Comitato centrale del Psi dal quale può scaturire una scissione a destra, e se lo si raffronta col tono critico usato invece da Bertoldi e Pieraccini e dagli esponenti della sinistra dc. Secondo Bertoldi, il discorso di Piccoli non rappresenta «una piattaforma politica che apra delle prospettive più avanzate al paese» né contiene «l'approfondimento delle cause delle tensioni sociali» del momento attuale.

E ciò avviene - ecco la contraddizione più stridente di Piccoli - quando strutture dell'interclassismo si stanno mostrando erose, e il congresso delle ACLI e l'orientamento che sta prevalendo all'interno della CISL pongono più dappresso seri problemi alla DC e al proprio gruppo dirigente. E' forse vero che il tempo sta lavorando - con caratteristiche nuove, originali, imprevedibili - contro il predominio e contro l'unità stessa della DC. Ma che cosa ha saputo opporre ieri Piccoli a questo processo profondo della nostra realtà attuale?

Un atteggiamento di chiusura, che sposta ulteriormente a destra il discorso dc. La dichiarazione di autonomia delle ACLI viene rivista soltanto sotto il profilo disciplinare: dovrebbe essere la gerarchia cattolica a risolvere il problema richiamando all'ordine gli associati e sconfiggendo sui binari che risultino più tranquilli per la DC.

E' così che si apre la «terza fase» democristiana? Sappiamo bene che il tono ed i contenuti che contraddistinguono l'intero del congresso democristiano non sono casuali. L'interrogativo, quindi, ben al di là delle coperture demagogiche e delle affermazioni velleitarie, è un altro, e riguarda le scelte politiche che la DC vuole andare incontro.

Prima del congresso, si è nella parità della necessità di una nuova maggioranza alla testa del partito, e non abbiamo potuto constatare che nessuna maggioranza potrà essere veramente «nuova», ove non vengano affrontate e battute posizioni come quelle di Piccoli.

La crisi del PSI Riunione a 3 De Martino Mancini e Giolitti Il leader socialdemocratico Tanassi ha fatto avvertire l'agenzia da lui ispirata dell'atteggiamento comune in vista della riunione del Comitato centrale, rinviata, come è noto, al 2 luglio.

Scatenata una ondata di repressioni poliziesche



Stasera a Milano sit-in davanti a San Vittore

Una grande manifestazione giovanile di solidarietà con gli undici arrestati per il « caso Trimarchi » - Appuntamento alle 18 in piazza del Duomo

MILANO, 27. Una nuova manifestazione in favore dei dieci studenti e un operaio incarcerati a San Vittore per il « caso Trimarchi » si terrà sabato sera a Milano. E' la seconda volta, da quando sono stati fatti gli arresti, che il movimento studentesco chiama i giovani e tutti i democratici a scendere per le strade contro la repressione. La prima volta avvenne il 12 giugno scorso, quando oltre 20 mila persone sfilarono per le strade della città da piazza del Duomo, a San Vittore, al Palazzo di Giustizia.

Sabato la manifestazione inizierà alle 18 con un concentrato in piazza del Duomo e si concluderà con un « sit-in » notturno davanti a San Vittore. Per l'intera notte i giovani sottorotoli seduti sull'asfalto nelle strade e nelle piazze adiacenti al carcere.

« Respingiamo quest'inganno! » l'opinionista pubblica, con l'aiuto della solita stampa, la contestazione studentesca come una serie di esibizioni teatrali da parte di un pugno di facinorosi.

Palermo: forte atto di solidarietà dei dirigenti CGIL, PCI, PSIUP con i lavoratori della Piaggio

«Siamo responsabili come i denunciati»

I compagni Orlando, segretario della CCdL, Occhetto, Parisi, Fantaci (PCI) e Motta (PSIUP) sono assunti la corresponsabilità per la manifestazione alla stazione ferroviaria - « Non permetteremo l'isolamento di un gruppo di operai e studenti » dice la comunicazione alla Procura della Repubblica

Dalla nostra redazione PALERMO, 27. Con un gesto di forte impegno politico e ideale, cinque dirigenti della CGIL, del PCI e del PSIUP hanno trasmesso stamane alla Procura della Repubblica una comunicazione per assumersi la corresponsabilità della clamorosa manifestazione che ha portato il 4 giugno all'occupazione della stazione ferroviaria di Palermo. Il segretario della CGIL, Orlando, il segretario del PCI, Parisi, e il segretario del PSIUP, Motta, hanno firmato il documento che è stato consegnato al procuratore generale della città, Gaetano Di Stefano.

La comunicazione è firmata dal segretario responsabile della CCdL, Giovanni Orlando; dal segretario della Federazione dei lavoratori della Piaggio, Gaetano Di Stefano; dal segretario del partito; dal segretario della Federazione del PSIUP, Lino Motta; dal vice segretario della Federazione comunista, Gianni Parisi, e dal segretario del comitato cittadino del PCI, Giovanni Fantaci.

« Con questo emblematico gesto, l'offensiva in atto a Palermo giunge ad una svolta: ad un preciso e articolato disegno di repressione si risponde con la organizzazione di una solidarietà attiva e responsabile. Tale risposta (che, del resto, non si fermerà a questa assunzione di corresponsabilità) è tanto più necessaria data la natura della linea repressiva in atto. Questa linea da un lato vuol colpire una avanguardia di lavoratori tentando di isolare i dirigenti delle organizzazioni operanti ad essi organicamente legati; e dall'altro si basa sulla subdola pretesa della polizia di ritenere che vi siano gruppi estranei (questo il senso delle denunce che, insieme agli operai, hanno colpito undici studenti) in grado di espropriare la direzione di tutti i lavoratori e della loro lotta che sono state invece democraticamente decise e condotte, in tutte le fasi e per tutto il tempo, con assemblee di massa e di delegati di reparto. »

Erano stati arrestati il 23-24 giugno

Condannati a Nuoro i pastori di Orgosolo

Sono stati però scarcerati perché le pene sono state condonate dal Tribunale

NUORO, 27. I pastori Graziano Spanu, di 24 anni, Giovanni Antonio Castagna, di 29, e Pasquale Succu, di 20, tutti di Orgosolo, Nuoro presieduto dal dott. Caradù, e subito dopo la sentenza, scarcerati essendo state interamente condonate le pene loro inflitte. I tre giovani erano stati arrestati e denunciati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale nelle giornate di lunedì 23 e martedì 24 giugno, durante le manifestazioni degli abitanti di Orgosolo in segno di protesta per le esercitazioni militari nei terreni comunali a Pratobello.

Avevano rivendicato la gestione pubblica dell'azienda

Cagliari si mobilita contro la denuncia di 174 lavoratori

L'incriminazione dei dipendenti della SATAS e di dirigenti sindacali ha suscitato una forte reazione di massa - Un odg della sezione « Lenin » - Migliaia di manifestini diffusi davanti alle fabbriche e alle stazioni

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 27. Centosettantaquattro dipendenti della Satas (azienda controllata dalla Fiat) hanno ricevuto il mandato di comparizione, dopo essere stati denunciati alla magistratura per avere difeso con l'uso della forza i diritti del lavoro e per essersi battuti a favore della gestione pubblica del servizio in concessione. La rivendicazione della gestione pubblica era stata accolta dal Consiglio regionale, che aveva approvato, prima delle elezioni, una legge per l'istituzione dell'azienda dei trasporti, con l'uso della forza di 86 anni, Rosario Puglia, il quale assume ad altri fascisti (in tutto una ventina) aggravi cinque compagni del Vomero, che furono seriamente contesi e feriti a colpi di paletti di ferro, di bacchette divelte dalle gabbiette di protezione intorno agli albi di una Luca Giugiarone.

Ex poliziotto denunciato per attentato fascista

NAPOLI, 27. Il sottosegretario on. Salizzoni ha dovuto confermare, rispondendo al Senato ad una interrogazione di senatori comunisti napoletani, che uno dei più attivi fascisti del 23 settembre 1968 durante l'aggressione prodotta e premeditata ad alcuni giovani che uscivano dalla stazione del Vomero, era un agente di polizia che da poco aveva lasciato l'impiego. Si tratta di un giovane di 26 anni, Rosario Puglia, il quale assume ad altri fascisti (in tutto una ventina) aggravi cinque compagni del Vomero, che furono seriamente contesi e feriti a colpi di paletti di ferro, di bacchette divelte dalle gabbiette di protezione intorno agli albi di una Luca Giugiarone.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Curi

Scritto al n. 243 del Registro Stampe del Tribunale di Roma - Via dei Taurini 190 - Tel. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 4950966 - 4950967 - 4950968 - 4950969 - 4950970 - 4950971 - 4950972 - 4950973 - 4950974 - 4950975 - 4950976 - 4950977 - 4950978 - 4950979 - 4950980 - 4950981 - 4950982 - 4950983 - 4950984 - 4950985 - 4950986 - 4950987 - 4950988 - 4950989 - 4950990 - 4950991 - 4950992 - 4950993 - 4950994 - 4950995 - 4950996 - 4950997 - 4950998 - 4950999 - 4951000 - 4951001 - 4951002 - 4951003 - 4951004 - 4951005 - 4951006 - 4951007 - 4951008 - 4951009 - 4951010 - 4951011 - 4951012 - 4951013 - 4951014 - 4951015 - 4951016 - 4951017 - 4951018 - 4951019 - 4951020 - 4951021 - 4951022 - 4951023 - 4951024 - 4951025 - 4951026 - 4951027 - 4951028 - 4951029 - 4951030 - 4951031 - 4951032 - 4951033 - 4951034 - 4951035 - 4951036 - 4951037 - 4951038 - 4951039 - 4951040 - 4951041 - 4951042 - 4951043 - 4951044 - 4951045 - 4951046 - 4951047 - 4951048 - 4951049 - 4951050 - 4951051 - 4951052 - 4951053 - 4951054 - 4951055 - 4951056 - 4951057 - 4951058 - 4951059 - 4951060 - 4951061 - 4951062 - 4951063 - 4951064 - 4951065 - 4951066 - 4951067 - 4951068 - 4951069 - 4951070 - 4951071 - 4951072 - 4951073 - 4951074 - 4951075 - 4951076 - 4951077 - 4951078 - 4951079 - 4951080 - 4951081 - 4951082 - 4951083 - 4951084 - 4951085 - 4951086 - 4951087 - 4951088 - 4951089 - 4951090 - 4951091 - 4951092 - 4951093 - 4951094 - 4951095 - 4951096 - 4951097 - 4951098 - 4951099 - 4951100 - 4951101 - 4951102 - 4951103 - 4951104 - 4951105 - 4951106 - 4951107 - 4951108 - 4951109 - 4951110 - 4951111 - 4951112 - 4951113 - 4951114 - 4951115 - 4951116 - 4951117 - 4951118 - 4951119 - 4951120 - 4951121 - 4951122 - 4951123 - 4951124 - 4951125 - 4951126 - 4951127 - 4951128 - 4951129 - 4951130 - 4951131 - 4951132 - 4951133 - 4951134 - 4951135 - 4951136 - 4951137 - 4951138 - 4951139 - 4951140 - 4951141 - 4951142 - 4951143 - 4951144 - 4951145 - 4951146 - 4951147 - 4951148 - 4951149 - 4951150 - 4951151 - 4951152 - 4951153 - 4951154 - 4951155 - 4951156 - 4951157 - 4951158 - 4951159 - 4951160 - 4951161 - 4951162 - 4951163 - 4951164 - 4951165 - 4951166 - 4951167 - 4951168 - 4951169 - 4951170 - 4951171 - 4951172 - 4951173 - 4951174 - 4951175 - 4951176 - 4951177 - 4951178 - 4951179 - 4951180 - 4951181 - 4951182 - 4951183 - 4951184 - 4951185 - 4951186 - 4951187 - 4951188 - 4951189 - 4951190 - 4951191 - 4951192 - 4951193 - 4951194 - 4951195 - 4951196 - 4951197 - 4951198 - 4951199 - 4951200 - 4951201 - 4951202 - 4951203 - 4951204 - 4951205 - 4951206 - 4951207 - 4951208 - 4951209 - 4951210 - 4951211 - 4951212 - 4951213 - 4951214 - 4951215 - 4951216 - 4951217 - 4951218 - 4951219 - 4951220 - 4951221 - 4951222 - 4951223 - 4951224 - 4951225 - 4951226 - 4951227 - 4951228 - 4951229 - 4951230 - 4951231 - 4951232 - 4951233 - 4951234 - 4951235 - 4951236 - 4951237 - 4951238 - 4951239 - 4951240 - 4951241 - 4951242 - 4951243 - 4951244 - 4951245 - 4951246 - 4951247 - 4951248 - 4951249 - 4951250 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4

A sei anni dall'elezione di Paolo VI

SUENENS

La voce del Concilio

«strisciante»

«Si tratta di scegliere tra uno stato di immobilismo e uno di tensione: io preferisco quest'ultimo poiché è un segno di vitalità»

Senza risalire la china dei secoli, conflitti tra pontefici regnanti e porporati sono stati tutt'altro che rari anche in tempi recenti. Papa Pacelli tenne fuori dell'uscio, per parecchi giorni, il Primate polacco Wyszyński per la «non belligeranza» di questi nell'autunno del '56.

Senza risalire la china dei secoli, conflitti tra pontefici regnanti e porporati sono stati tutt'altro che rari anche in tempi recenti. Papa Pacelli tenne fuori dell'uscio, per parecchi giorni, il Primate polacco Wyszyński per la «non belligeranza» di questi nell'autunno del '56.

C'era, tuttavia, imbarazzo lunedì scorso nell'aula del Concistoro, mentre Paolo VI, rispondendo all'indirizzo di augurio dei cardinali per il suo onomastico, polemizzava, pur con un «desiderio di conciliazione», con Léon Joseph Suenens, arcivescovo di Malines-Bruxelles, primate del Belgio.

Difese l'eredità giovannea polemizzando con il discorso che un missionario curiale aveva rivolto ai conciliari del '63, si impegnò su questioni apparentemente marginali quali il limite di età dei vescovi («L'età era uno iato tra vescovo e mondo»), i sorpassati sistemi educativi dei seminari, il ridicolo di certi abbigliamento delle religiose, le canonizzazioni troppo costose, lunghe e mal ripartite.

La materia della contesa include tutti gli essenziali temi dibattuti dal Vaticano II: e la scottata di Suenens è del tutto comprensibile a un anno dalla tradizionalista professione di fede fatta in piazza San Pietro da Paolo VI, dopo la discussa enciclica sulla «pillola» e le recenti misure repressive che hanno fallito punte del moto innovatore, all'insena di un presunto, e talora, pericoloso, seismico che Suenens nega.

Ma gli obiettivi principali di allora e di oggi restano per lui la riforma ecclesiale con l'affermazione operante della collegialità e, quindi, la drastica riduzione del potere curiale e l'innesto delle più avanzate elaborazioni culturali sul trionfo ormai spento della teologia tradizionale.

Nelle sue recriminazioni il cardinale belga in sostanza rappresenta il senso di amara delusione che percorre settori importanti del cattolicesimo: «conciliare» e la frustrazione di coloro che intravedono nelle stesse innovazioni la nascita di un nuovo «gattopardo», sovrastato dalla imprevedibile rocca della Curia romana.

La replica polemica è stata svolta da Paolo VI con evidente cautela, piuttosto inconsueta per lui in tali materie. Egli non ha potuto ignorare che Suenens, in modo più completo — forse — rispetto ad altri, rappresenta oggi la voce di quel Concilio «strisciante» che gruppi di sacerdoti, vescovi e laici cercano di preservare dal logorio che la linea di stabilizzazione adottata da qualche tempo determina, anche se — nel contempo — apprezzano l'allocatione di Tisserant, fatta certo con un po' di leggerezza, ma proprio ai giornalisti cattolici richiamava questi nostri tempi in cui «spesso si critica e si contesta abusivamente».

Non trascorsi esattamente sei anni dall'elezione di Paolo VI il nuovo papato nacque in pieno clima giovanneo e conciliare. L'ipotesi assunta era doviziosa ma impegnativa: difficile da ricusare, impossibile da smentire. A poco a poco apparve chiaro che ci si proponeva di imbrigliare le acque tumultuose affluite a rompere il ristagno di tanti anni pacelliani. Su tale scelta, in realtà, si dividano le «dottrine» difficili da odiare. Ma di essa Paolo VI non ha parlato nella Sala del Concistoro. Si è invece soffermato a valorizzare lungamente le Conferenze episcopali, strumentazione indubbiamente nuova nel governo della Chiesa, positivamente asserita dagli stessi innovatori.

Eppure non sfugge ad alcuno che nella scelta della stabilizzazione e dello imbrigliamento lo stesso ruolo delle Conferenze episcopali si ridimensiona in una eterogenea serie di compartimenti stagno, un po' alla maniera della vetusta regola «civis regis, etus religio».

Tale esistenza particolare in realtà converge sul più generale discorso che investe tradizione e struttura della Chiesa cattolica e che Suenens espone, ottenendo il plauso dello stesso cardinal Montini, al termine della prima sessione del Concilio. Un intervento andato nel rinnovamento ecclesiale, polarizzato su due distinti piani: quello riguardante la natura, la costituzione, l'articolazione della Chiesa, la dislocazione dei vescovi e dei laici, la missione educatrice e formativa e l'altro riguardante il rapporto Chiesa-mondo contemporaneo («Suenens» direbbe l'elaborazione della «Gaudium et spes» in relazione ai decisivi problemi della giustizia sociale, della pace, della fame, dell'evangelizzazione delle masse. «Si tratta — scriveva tempo fa il Primate belga — di scegliere tra uno stato di immobilismo e uno di tensione: io preferisco quest'ultimo poiché è un segno di vitalità».

Sulla scia di tale concezione del rinnovamento globale della Chiesa per una sua collocazione, niente affatto disconosciuta, nel mondo mo-

Libero Pierantozzi

I problemi attuali dei paesi socialisti alla luce dell'esperienza magiara

A che punto è il Comecon?

Le proposte ungheresi illustrateci dal compagno Nyers, dell'Ufficio politico del POSU - «Noi non siamo favorevoli né ad un apparato di integrazione sovranazionale, né ad una qualsiasi limitazione effettiva della sovranità nazionale» - «Potremo assicurare la stabilità e il futuro dell'integrazione economica solo se rispetteremo contemporaneamente due principi profondamente leninisti: quello della volontarietà e quello del carattere aperto dell'associazione»

Interrogata su Delon anche Mireille Darc



Nuovi personaggi entrano nel vorticoso giro dell'inchiesta per l'affare Delon, l'inestricabile giallo della uccisione di Stefan Markovic. È la volta della bella attrice Mireille Darc che, appena rientrata a Parigi da Londra, si è vista recapitare la convocazione del giudice Patard, impegnato ormai da dieci mesi nelle indagini sul delitto. Nel pomeriggio di ieri il giudice si è recato insieme a Delon nella preziosa collezione di armi che vi è conservata e di cui sembra che Markovic volesse impadronirsi.

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, giugno

Riforma economica ed estensione della democrazia socialista: due problemi strettamente collegati. Il dibattito su tali questioni è aperto da tempo in Ungheria e non passa giorno che sulla stampa non si trovi qualche intervento interessante ed autorevole. Anche Nyers, con il quale abbiamo avuto un'ampia discussione sui problemi della riforma economica, sottolinea il valore dello sviluppo della democrazia socialista.

«Quando nel 1949 — dice Nyers — i dirigenti operai sono passati alla direzione delle fabbriche e i contadini e gli operai sono entrati in massa nel Parlamento, si è avuta una vera democrazia. Nel 1956, quando abbiamo sconfitto la controrivoluzione, abbiamo fatto un passo in avanti alla democrazia. Ma tutto ciò che prima ci sembrava sufficiente, al giorno d'oggi risulta essere poco. Ecco perché io sento che la democrazia del futuro — come esigenza della vita sociale — deve essere di forma socialista — deve essere, da un lato, più vasta e profonda di quella attuale e, dall'altro, esige una modificazione di forma. Ecco perché gli sforzi politici del POSU sono diretti a sviluppare multilateralmente la democrazia socialista e ad estendere in tutti i campi dei rapporti politici».

Diritto di controllo

Anche lo sviluppo della democrazia aziendale dovrà essere facilitato in quanto i lavoratori dispongono già del diritto di controllo. I sindacati, dal canto loro, dispongono del fatto che una situazione diversa richiede altri metodi ad un partito marxista-leninista. Questi nostri compagni, nelle nostre iniziative politiche, vedono solo i pericoli e non tengono conto delle esigenze del progresso. In difficoltà, quindi, rivestono, nel nostro movimento, il ruolo di freni interni.

Ma il problema va visto anche a livello più alto. Ci riferiamo, in particolare, ai lavori del Parlamento. Nyers sostiene che rispetto alla situazione attuale si possono ancora migliorare e sviluppare i metodi della legislazione. «Si possono approvare il sistema di controllo politico sul governo e sviluppare, contemporaneamente, il sistema delle elezioni dei deputati assommando agli elettori modi che giuri possibilità di scelta tra i candidati». «Teoricamente — prosegue il dirigente del POSU — la nostra attività parlamentare si avvantaggia di grandi contrasti di classe e, quindi, sarà meno vivace di quella dei parlamenti dei paesi capitalisti. I fattori della nostra Assemblea saranno forse meno interessanti dal punto di vista este-

Propaganda occidentale

Difficoltà in un processo di ulteriore democratizzazione ne esistono. Nyers rileva che vi sono determinati elementi che «considerano come principi-base del comunismo i metodi del passato e non accettano il fatto che una situazione diversa richiede altri metodi ad un partito marxista-leninista. Questi nostri compagni, nelle nostre iniziative politiche, vedono solo i pericoli e non tengono conto delle esigenze del progresso. In difficoltà, quindi, rivestono, nel nostro movimento, il ruolo di freni interni».

Altri elementi che provocano intralci al processo di democratizzazione possono essere trovati tra i funzionari del partito a vario livello. Anche qui il problema è di particolare difficoltà. Nyers sostiene che la soluzione va ricercata nell'educazione più approfondita dei quadri, nella conseguente scelta democratica e nel controllo della attività dei funzionari.

Il quadro che ne esce non può essere descritto come negativo. Se i problemi — come dice Nyers — vengono posti in tutta la loro ampiezza significa che vi è la precisa intenzione di risolverli. L'ultimo argomento della nostra conversazione è dato dai propositi ungheresi per il Comecon e il problema della integrazione.

«Noi abbiamo elaborato delle proposte per il Comecon — dice Nyers — che devono servire come base di discussione con i paesi socialisti. Il nostro proposito è di decidere su problemi di grande portata non è sufficiente l'impegno di un solo partito o paese. Ecco perché noi proponiamo di discutere tutte le proposte. Venendo al problema concreto del Comecon possiamo affermare che noi ungheresi siamo molto favorevoli a una riunione dell'alleanza economica. Il Comecon ha contribuito allo sviluppo eco-

nomico e dinamico del nostro paese. I paesi aderenti all'Unione Sovietica, mentre l'Occidente ci era sottoposto ad una pressione economica con l'embargo, con pesanti tariffe doganali e limitazioni creditizie, l'Unione Sovietica ci ha fornito un aiuto economico reciproco che ha permesso di stabilizzare l'economia socialista. Per quanto riguarda però gli ultimi anni non possiamo affermare che il sistema di collaborazione abbia fornito il massimo della possibilità. Ci troviamo ora di fronte al seguente interrogativo: come continuare? Dobbiamo infatti affrontare la possibilità della integrazione economica, valutare i vantaggi e le difficoltà ed elaborare i metodi più opportuni».

Quali cambiamenti all'interno del Comecon potrebbe portare — chiediamo a Nyers — lo sviluppo della integrazione economica? «Noi rispondiamo che il dirigente del POSU è del tutto dell'opinione che le economie popolari di ogni singolo paese guadagnerebbero molto se l'attuale clima economico nazionale — abbastanza chiuso — fosse sostituito dal clima economico internazionale dei paesi del Comecon. In tal modo una parte delle aziende produttive e commerciali potrebbero fare i loro calcoli, progetti ed investimenti su scala internazionale, cooperando con aziende di altri paesi. Parte delle imprese nazionali — laddove le forze produttive possono essere veramente sfruttate in modo economico — si trasformerebbero gradualmente in

imprese di dimensioni internazionali, eventualmente anche come proprietà internazionale. Nello stesso tempo potrebbe estendersi notevolmente la cooperazione produttiva tra le aziende di vari paesi. E tutto ciò avrebbe come risultato quello dell'allargamento del mercato del Comecon».

Opinioni comuni

«Naturalmente — prosegue Nyers — noi non siamo favorevoli ad un apparato di integrazione sovranazionale, né siamo favorevoli a qualsiasi limitazione effettiva della sovranità nazionale. E su questo tema all'ultima conferenza di Mosca dei paesi del Comecon sono state espresse opinioni comuni. La direzione politica economica delle economie nazionali rimane, allora nelle mani dei rispettivi governi. Detto questo, a mio parere gli strumenti dell'integrazione possono essere i seguenti: 1) coordinamento dei piani delle economie popolari e proiettazione comune della cooperazione fra singole economie; 2) sviluppo di un meccanismo elastico di merce-denaro unitamente ad un cambio valutario reale; 3) realizzazione di una valuta unica, comune ai paesi del Comecon; 4) realizzazione graduale della convertibi-

lità: 4) introduzione di nuove forme nei rapporti tecnico-scientifici; 5) un ampio sviluppo di iniziative comuni in tutti questi campi. La forza motrice dello sviluppo dovrebbe essere l'interesse economico — perché solo questo può portare a risultati duraturi e rapidi».

«Potremo assicurare la stabilità e il futuro dell'integrazione economica — prosegue Nyers — se rispetteremo contemporaneamente due principi profondamente leninisti. Il primo è quello della volontarietà, il secondo il carattere aperto della associazione. Volontarietà significa che ogni paese del Comecon ha il diritto di partecipare o non partecipare a qualsiasi atto di integrazione. Il carattere aperto significa che un paese del Comecon, rimasto fuori, decide di prendere parte successivamente alla integrazione deve ottenere l'amicizia automaticamente. La integrazione economica quindi deve assicurare tutto il movimento mondiale socialista: è diretta contro l'imperialismo e ne deve limitare gli effetti e l'influenza. Non è diretta contro singoli paesi o gruppi di paesi. Integrazione significa quindi presa di posizione a favore della costituzione e dello sviluppo di rapporti economici a pari dignità con tutti i paesi. Una sfida pacifica al mondo capitalistico».

Carlo Benedetti

L'Università respinge la manovra del Rettore e dei «baroni»

FIRENZE: una farsa il Consiglio d'Ateneo

Tutti gli studenti e i docenti democratici disertano queste elezioni - truffa

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 27. Lunedì prossimo — e non si verificheranno fatti nuovi nelle dieci facoltà dell'Università di Firenze — si apriranno le urne per le elezioni del Consiglio d'Ateneo, un organismo dove avrebbero dovuto trovar posto gli rappresentanti delle varie componenti universitarie: 30 professori di ruolo, 10 assistenti e 10 esponenti personali tecnico-amministrativi, oltre al Rettore, prof. Funaioli, e al direttore amministrativo, dottor Spitali. Questi erano, per lo meno, i propositi del professor Funaioli e della consorte dei professori di ruolo legati all'ANPUP, intenzioni che avevano preso consistenza di sollecitare in maniera indolore la battaglia del movimento studentesco, degli assistenti e degli incaricati del servizio tecnico-amministrativo per giungere ad una reale e democratica riforma dell'Università; cercare di far passare in seconda linea, o magari oscurare, le proposte di un'organizzazione virente venute alla luce recentemente all'interno dell'Università fiorentina (cioè le «presunte» irregolarità amministrative, le responsabilità dei dirigenti amministrativi e soprattutto i «baroni» di medicina, che hanno sottratto attraverso macchinose operazioni di favoreggiamento di centinaia di milioni all'Università: fatti del quale si sta interessando la Magistratura; il «mercato delle cattedre» e l'assurdità degli «sdoppiamenti» proposti solo per sistemare gli amici dei «baroni» e rafforzare il loro potere al fine di fronteggiare qualsiasi riforma).

Compresi gli scopi di questo «pasticciaccio», le forze democratiche che operano all'interno dell'Università, e tra queste l'AFDU, che in un primo momento aveva accettato il compromesso, si sono immediatamente schierate contro la farsa rettorale delle elezioni, trovandosi uniti su un unico fronte: quello del boicottaggio delle elezioni e dell'astensione dalle urne. Hanno aderito a questa iniziativa di ogni orientamento, gli assistenti e gli incaricati dell'AFDU, i dipendenti tecnici ed amministrativi aderenti al CGIL, Arnaldo Bolchini, mediatore di Botteghe Oscure, Agnelli e gli altri suoi colleghi di governo, che sperano nel successo dell'iniziativa per gettare sul piatto della discussione la riforma universitaria. Fra questi 44 c'è una sola studentessa, pochis-

simi assistenti, qualche incaricato e quasi tutti i professori di ruolo aderenti: all'ANPUP ed alcuni all'AMDU. Si tratta di una vera e propria opposizione al sistema di governo attuale. Un vero fallimento (tra facoltà non hanno presentato candidature). Rettore, Architettura e Scienze politiche se si pensa che gli eletti dovevano essere settantatré. Ora c'è solo un terzo degli studenti (meno del 30 per cento) della apertura dei seggi e soprattutto quello che avverrà il giorno seguente, quando giungerà nella nostra città con la commissione parlamentare, istituita per compiere un'indagine sull'Università italiana. La commissione si insedierà a Palazzo Medici. Ricordi: sede dell'amministrazione provinciale, e tutti potranno rivolgersi ad essa. Andranno a Palazzo Riccardi anche il rettore Funaioli, l'uomo della destra fiorentina sostenuto a spada tratta dalla «Nazione», e i «baroni» di Medicina e di altre facoltà dopo il fallimento delle loro «non-truffe».

Carlo Degl'Innocenti

Da oggi convegno a Padova

L'impegno dell'ANPI per un'autentica democrazia costituzionale

PADOVA, 27. Si apre domani, a Padova, il Convegno nazionale dell'ANPI sul tema «L'impegno dell'ANPI per un'autentica democrazia costituzionale». I lavori del convegno cominceranno alle ore 10.00 presso il teatro Verdi con la rievocazione del complotto di Botteghe Oscure, mediatore di Botteghe Oscure, presidente della Camera dei deputati. Il convegno si concluderà nella mattinata di domenica.

Non a caso questo convegno nazionale delle forze dell'antifascismo e della Resistenza si svolge nel Veneto, dove nei mesi scorsi sono state particolarmente numerose le provocazioni e gli episodi di squadrista fascista, ma dove anche i fascisti hanno ricevuto robuste e pronte risposte dallo schieramento democratico. A Padova, in modo particolare, la reazione dell'antifascismo militante è stata vigorosa, ritrovando la strada di una

Si apre a Roma il seminario promosso dall'Istituto «Gramsci»

Psichiatria o potere di classe?

La società attuale non cura i malati negli ospedali: se ne difende. La «rottura» di Gorizia — Un dibattito aperto

La nuova psichiatria (l'inizio della fine della vecchia psichiatria) e certo nata negli ospedali psichiatrici, laddove, cioè, con più evidenza affiorano i limiti di una psichiatria che si contenta di classificare i «devianti» dalla norma secondo schemi fattosamente elaborati, con relativa condanna alla esclusione dalla società del socialmente indesiderabili.

Proprio la pratica degli ospedali psichiatrici ha reso chiaro che non di luoghi di cura si tratta, ma semplicemente di situazioni di detenzione. La società, con gli ospedali, non cura i malati: si difende da essi; il malato che vediamo in ospedale finisce per essere un prodotto della cura (l'esclusione) non della malattia; come è stato detto, i malati «non sono esclusi in quanto malati, ma malati in quanto esclusi».

Nell'ospedale psichiatrico riaffiora puntualmente e con evidenza lo schema di clas-

se: prima del ricovero ci sono le storie di disperazione che la povertà, l'origine di povertà, la mancanza di prospettive rendono intollerabili; e che fanno da supporto o scatenano o rendono più gravi le anomalie nervose. Allo ospedale arrivano i più poveri, i più indifesi, per ricevere umiliazioni senza fine, per diventare polvere prima di essere morti; quelli che ne escono, quando ne escono, ritrovano spesso le situazioni di povertà, senza prospettive.

La letteratura anti-istituzionale (Goffmann, gruppo di Gorizia ecc.) ha ormai, attraverso la documentazione, e, anche, attraverso la pratica delle «Comunità terapeutiche» (apertura delle corsie; instaurazione di rapporti «umani» fra ricoverati, infermieri e medici; le assemblee comuni; il tentativo tenace di strappare il malato alla sua solitudine; il minimo ricorso ai farmaci) dimostrato di quanti

schemi illusori si nutra la psichiatria ufficiale e di quanto false siano le pretese di «curare» mediante l'esclusione.

In Italia non c'è dubbio che il gruppo di Gorizia ha rappresentato l'elemento di rottura della situazione attuale. La psichiatria ufficiale ha accolto con accenti di interesse e con fastidio queste novità («snobistiche fanfaluche» per qualcuno) e i motivi sono intuibili. Ma non è dubbio che a livello delle giovani generazioni di studiosi e di medici, la situazione è ben diversa.

PROBLEMI ITALIANI

MEZZOGIORNO E AUTONOMIE

Oggi si apre a Cosenza l'Assemblea della Lega per le autonomie e i poteri locali

Con una relazione introduttiva del sen. Ercola Bonacina (PSI) si apre oggi a Cosenza l'Assemblea delle forze autonomiste meridionali indetta dalla Lega per le autonomie e i poteri locali.

L'APPUNTAMENTO che la Lega per le autonomie e i poteri locali ha dato a Cosenza per oggi e domani a tutte le forze autonomistiche, costituisce un punto di riferimento assai impegnativo per il vasto dibattito che è in corso non solo nelle file di tutta la sinistra militante, ma, più ancora, tra le grandi masse dei lavoratori del Sud. Il tema di fondo — pur nelle sue varie articolazioni e aspetti locali o regionali, di categoria o di azienda — è uno: la condizione drammatica del Mezzogiorno che neppure ministri e tecnocrati, studiosi e capifila dei partiti governativi osano ormai più nascondere.

In questi anni i Comuni e le Province del Sud sono diventati, sotto bandiera centrista così come di centro-sinistra, punti di saldatura del blocco delle classi dominanti dirette dal monopolio dei centri di formazione di nuovi potentati della ricchezza e del privilegio, in una squallida quadro di confessa impotenza a strappare allo Stato burocratico e accentratore spazi di autonomia per le popolazioni nella determinazione di una effettiva politica di sviluppo.

Ma, a Cosenza, il movimento della sinistra autonomista non dovrà rifugiarsi, a nostro avviso, anche il tema dell'autocritica. Se è vero infatti che una serie di Comuni rossi, sopravvissuti alla rottura del fronte popolare, hanno dimostrato (come nella tragedia del terremoto siciliano) la capacità di governare di un potere locale basato sul consenso e sull'iniziativa, non può essere in molte situazioni, di maggioranza o anche di opposizione, la sinistra popolare ha sofferto e soffre spesso di chiusure municipalistiche e di anzianità di ordinaria amministrazione.

IN QUALE direzione dovrà avvenire la svolta? Si dovranno accogliere le voci di un certo neo-stalinismo che, in modo confuso e contraddittorio, giudica i poteri locali e più in generale gli istituti rappresentativi, come una trincea ormai arretrata? O non si dovrà individuare, anche in questa posizione, un pericoloso segno di rinuncia a lottare su un terreno che invece è decisivo per spazzare la condizione subalterna del Mezzogiorno? La crisi del Mezzogiorno oggi è tale che richiede alla sinistra popolare di non lasciar libero nessuno spazio all'azione dell'avversario che cerca di rispondere alla protesta ed alla spinta sociale non più solo con la repressione e l'autoritarismo, ma anche con un uso più sapiente e dei meccanismi del potere e della manovra riformista.

Abdon Alinovi

Si tratta dei biglietti da 1000, 5 e 10 mila

Da lunedì cessa il corso di alcune vecchie monete

Le banconote di vecchio tipo da 1.000, 5.000 e 10.000 lire (de nominale rispettivamente « tipo 1966 » e « tipo 1947 » e « tipo 1948 ») cesseranno di avere corso legale, ma non cadranno in prescrizione. Dal 1° luglio prossimo esse potranno essere cambiate presso tutte le filiali della Banca d'Italia a tempo indeterminato. Tale decisione è stata presa in considerazione del fatto che altre na-

Scioperi, assemblee, discussioni appassionate: scosso da 40 giorni il colosso dell'auto

FIAT: nasce nella lotta il sindacato « nuovo »

Dalla « nuvola d'ira » dell'anziano FIAT all'impegno dei giovani meridionali — Quello che vogliono gli operai e quello che chiedono i sindacalisti è la stessa cosa — In crisi l'apparato repressivo del padrone

Sarà nazionalizzata

Acquistata dal Cile la società Anaconda

SANTIAGO DEL CILE. 27. Il presidente cileno, Eduardo Frei, ha annunciato oggi in un discorso alla radio e alla televisione che tutte le miniere di rame possedute in Cile dalla compagnia statunitense Anaconda (oltre il 50% della produzione cilena, pari a 620.000 tonnellate all'anno) saranno nazionalizzate entro il 1972. L'accordo tra il governo e il monopolio di lunga trattativa serena, dal prossimo 1° gennaio il Cile assumerà la partecipazione del 51% e entro i pros-

Al quinto giorno di sciopero

Tutta Pontedera a fianco degli operai della Piaggio

In cinquemila percorrono in corteo la città - L'assemblea dei lavoratori chiede l'elezione dei delegati di linea e di reparto - La solidarietà della cittadinanza

Il senatore Corrao eletto sindaco a Gibellina

PALERMO. 27. Il sen. Ludovico Corrao, indipendente di sinistra, è stato eletto sindaco di Gibellina nel corso della prima riunione del Consiglio comunale formatosi in seguito alle votazioni dell'8 giugno scorso. La maggioranza consisteva di dieci rappresentanti della lista civica di sinistra « Ricostruzione » e da un'altra lista locale, « Rinascita », composta di dissidenti della DC e repubblicani. All'opposizione sono i cinque consiglieri della DC.

Denuncia della FIDAE-CGIL

E' arbitrario l'aumento delle tariffe elettriche

Continuano ad esservi da parte di varie organizzazioni prete di posizione contro l'annunciato aumento, dal 1° luglio, delle tariffe dell'energia elettrica per uso di illuminazione a Torino, Milano, Genova, Roma e Napoli. Il Comitato centrale della FIDAE-CGIL, (il sindacato dei lavoratori elettrici) ha denunciato in un suo comunicato il fatto che l'aumento di 6 lire per kWh non scaturisce da un deliberato del CIP in quanto questo organismo non ha mai discusso sull'argomento, o comunque, se l'ha fatto non erano presenti tutti i suoi membri dal momento che i rappresentanti della CGIL, della CISL e dell'UIL, « non sono stati neppure convocati »; nel comunicato si rileva che l'aumento sottrarrà ai lavoratori delle cinque

arriva l'estate - ci vuole

UNA MACCHINA FOTOSTOGRAFICA!

Chiedete il catalogo gratis a: ANTADES S.p.A. MILANO (20122) - Via Serbelloni 14 Cap. Soc. ROMA (00185) - Piazza Pio XI 51/52 827 milioni NAPOLI (80142) - C.so A. Lucci 121 Foto Ottica Sovietica



Una manifestazione di mezzadri a Firenze.

Forte movimento nelle campagne

Mezzadri in lotta in tutte le regioni

Scioperi e manifestazioni — Raggiunto l'accordo per i dipendenti dei Consorzi di bonifica

Un vasto movimento è in atto nelle campagne delle regioni mezzadrili dove si intensifica l'iniziativa sindacale. La pressione dei mezzadri, mentre si allarga l'iniziativa unitaria con i braccianti ed i contadini, si indirizza verso gli agrari e le loro associazioni che continuano a rifiutare una

Pistoia

Parlamentari PCI a colloquio con i lavoratori

Da due giorni una delegazione di parlamentari comunisti (Brescia, Calamandrei, Biagini, Del Pa. Calabrese, Palazzeschi) si trova nella nostra provincia per contatti diretti con operai e lavoratori, perché lo Statuto sia davvero una garanzia di libertà e di autonomia operaia sui luoghi di lavoro. Incontro hanno avuto luogo con gli operai della Breda, presso il ministero dell'ITALBED, della FRANCHI, della MAS, con i lavoratori tessili della zona di Montale-Agliana.

Sulla legge tessile documento dei sindacati

La FILTEA-CGIL, la FILTA-CISL e la UIL-Tessile — i tre sindacati dei lavoratori tessili — hanno esaminato ed elaborato in comune un documento sui problemi sollevati dalla legge tessile in discussione al Senato. I tre sindacati hanno chiesto di incontrare i membri della Commissione Industria del Senato prima che il provvedimento passi dalla sede referente alla sede legislativa.

Bloccata per il MEC una legge a favore dei contadini

Dalla nostra redazione PALERMO 27. La soffocante potere del regolamento del MEC sull'agricoltura italiana ha trovato una nuova conferma in una grave iniziativa del Commissario del lo Stato presso la regione siciliana.

Conferenza stampa dell'UDI sul Congresso di Helsinki

La delegazione dell'Unione Donne Italiane al Congresso Mondiale delle Donne tenuto ad Helsinki dal 1° al 18 giugno 1969, terrà lunedì 30 giugno, alle ore 11, presso la sala del Centro di Formazione e Studi, Elsa Bergamini, Via Cola di Rienzo, n. 41 - terzo piano di Roma, una conferenza stampa.

Confessione

Non altrimenti si giustifica il fatto che da due mesi la giunta Fasino non resca a concretare l'impegno cui era stata vincolata da un voto della assemblea, di determinare un incontro tra una delegazione unitaria dell'AFS e il presidente del consiglio, per una trattativa politica tesa a provocare la sospensione e la revisione dei regolamenti MEC.

Conferenza stampa dell'UDI sul Congresso di Helsinki

La delegazione dell'Unione Donne Italiane al Congresso Mondiale delle Donne tenuto ad Helsinki dal 1° al 18 giugno 1969, terrà lunedì 30 giugno, alle ore 11, presso la sala del Centro di Formazione e Studi, Elsa Bergamini, Via Cola di Rienzo, n. 41 - terzo piano di Roma, una conferenza stampa.

Prezzi Rivoluzionari e servizio ASSISTENZA IN TUTTE LE REGIONI

Raccapricciante fine d'un giovane di 24 anni nella Rocca di Spoleto

Si dà fuoco in carcere e muore appena condannato per un furto

Non sopportava di dover scontare 14 mesi - Ha utilizzato il petrolio di un fornello - Inchiesta aperta anche su altri tentativi di suicidio avvenuti poco tempo fa nella stes sa prigione - Manifestano per ore i detenuti di S. Gimignano

L'assassino dello scolaro ha confessato

«Sì l'ho ucciso per paura che mi accusasse»

Il pensionato godeva fama di uomo irreprensibile - Il bimbo lo chiamava «nonnino» - Una giornata di perfetta finzione e 22 ore d'interrogatorio - Una sola preoccupazione: «Quanto mi daranno?»

Dalla nostra redazione

TORINO, 27.

L'incubo è cessato con la confessione, i bambini torinesi sono tornati a giocare nei giardini o sui marciapiedi. Ma i familiari di Tonino Castelluccio lo scolaro di Barrera di Milano non hanno più lacrime e si domandano, senza che nulla li aiuti ad avere una risposta, neppure evasiva, perché il vicino di casa «tanto gentile», quel pensionato così dabbene, abbia ucciso il loro bimbo, l'abbia strozzato nel chiuso di una scantinato, abbia nascosto la salma, e poi per tutto il giorno si sia

comportato come un essere ancora normale: abbia mangiato, abbia accarezzato il proprio nipotino, ed infine abbia negato fino allo stremo le contestazioni degli inquirenti. Si chiama Alfredo Bosco, ha 61 anni, abita nello stesso edificio della famiglia Castelluccio, non ha un lavoro, è un pensionato, senza che nulla li aiuti ad avere una risposta, neppure evasiva, perché il vicino di casa «tanto gentile», quel pensionato così dabbene, abbia ucciso il loro bimbo, l'abbia strozzato nel chiuso di una scantinato, abbia nascosto la salma, e poi per tutto il giorno si sia

comportato come un essere ancora normale: abbia mangiato, abbia accarezzato il proprio nipotino, ed infine abbia negato fino allo stremo le contestazioni degli inquirenti. Si chiama Alfredo Bosco, ha 61 anni, abita nello stesso edificio della famiglia Castelluccio, non ha un lavoro, è un pensionato, senza che nulla li aiuti ad avere una risposta, neppure evasiva, perché il vicino di casa «tanto gentile», quel pensionato così dabbene, abbia ucciso il loro bimbo, l'abbia strozzato nel chiuso di una scantinato, abbia nascosto la salma, e poi per tutto il giorno si sia



Il pensionato omicida Alfredo Bosco

Due episodi. Nella tragedia del suicidio atroce di un detenuto nella Rocca di Spoleto, il fatto di protesta collettiva a San Gimignano, ripropone una volta, drammaticamente, il grave problema del nostro sistema carcerario, la scarsa assistenza, il cattivo trattamento, la spoglia e disumana costruzione che affliggono i detenuti fino a spingerli a un suicidio o a gesti disperati e irrimediabili. Spoleto e San Gimignano, del resto, con le loro carceri affollate in rocche turrite e centenarie rapresentano anche materialmente quanto di più antiquato e medioevale esista ancora oggi in fatto di prigioni.

Menotti Ruzza, un giovane di 24 anni originario di Cavazzone nel Veneto si è bruciato vivo, era nel carcere di Spoleto da pochi giorni. Per direttissima era stato processato e condannato a un anno e due mesi per il furto di un motorino e di altri oggetti di poco conto.

Ieri sera, nonostante fosse visibilmente prostrato e abbattuto era rimasto solo nella camerata, si era rifiutato di vedere la televisione con gli altri 100 detenuti nella Rocca. «Mi fecero un caffè» ha detto ai secondi. Ma dopo avere estratto dal fornello il mezzo litro di petrolio che vi era rimasto, se l'è gettato addosso e ha appiccato il fuoco: il suo corpo si è trasformato in una fiaccola.

Quando il giovane è stato soccorso e trasportato all'ospedale era troppo tardi, alle quattro dopo cinque ore di atroce agonia è morto. Prima è riuscito a rispondere alle domande del sostituto procuratore dottor Temperini. Nella stanza dei suoi parenti è stato trovato un biglietto che spiega i motivi del suicidio. Il ragazzo non sopportava l'idea di rimanere in carcere per un anno e due mesi.

Sull'episodio è stata aperta una inchiesta, ma ha riferito il procuratore della repubblica dottor Vincenzo De Franco.

Nella Rocca si sono registrati recentemente gravissimi episodi: ultimo un mese fa una ferrea lite, e ancora, prima si erano verificati tentativi di suicidio e accoltellamenti.

A San Gimignano la protesta è durata poche ore: ieri sera i detenuti si sono rifiutati di rientrare in cella, ad alta voce hanno manifestato per un trattamento più umano. Chiedevano, fra l'altro, che fossero prolungate le ore di relativa libertà all'interno della prigione. Sono accorsi rinforzi da Siena da dove è giunto anche il procuratore della Repubblica. Poco dopo l'una i detenuti sono entrati spontaneamente nelle celle e la situazione è migliorata, anche se i rapporti in sovraffollamento continuano a mantenere una stretta, ma sorveglianza.

L'EX SIGNORA KENNEDY VISTA DALLA SEGRETARIA

Jackie è avara ma spende 72 milioni per gli abiti



Jacqueline Onassis



Mary Borelli Gallagher

NEW YORK, 27.

Economia è dir poco: Jackie Onassis è descritta nel recente libro pubblicato da una sua segretaria del periodo Kennedy come un'avara di prima categoria.

Teddy, nei suoi rapporti con gli altri, la ex first lady avrebbe invece le mani bucate per quello che riguarda le sue spese personali, prima con i vestiti. Quando chiese un aumento di stipendio scrive l'autrice di: «La mia vita con Jacqueline Kennedy», la signora Mary Borelli Gallagher «vi fu una volta un mese di complessive trattative», mentre Jackie, che arrivava a spendere per i suoi abiti, le sue scarpe, le sue toilettes fino a 12 mila dollari,

hanno oltre 72 milioni di lire, più di quanto suo marito ricevesse in appannaggio come capo dello Stato.

Il libro di Mary Borelli è dedicato ad andare a ruba per gli episodi sconcertanti che li hanno visti: aspetti contrastanti una volta ordinò ai camerieri di riempire con gli avanzo delle bevande i bicchieri sommersi e rappresentarli così nelle sale. Quando a Natale arrivavano alla Casa Bianca i pacchi di viveri per gli orfanotrofi, ordinava spesso di utilizzare questi alimenti anche per la tavola del presidente. Questo accadeva

Il vicequestore cerca di giustificare il possesso di milioni

Scirè: macchè bische, scrivo gialli

Le voci danno per conclusa l'inchiesta - Ma è stata esaminata la posizione dell'ex questore di Roma? - Viminale e giornali compiacenti cercano di far dimenticare il groviglio di responsabilità - Le varie indagini tuttora in corso

I magistrati avrebbero ormai definito la posizione di Scirè. Almeno queste sono le voci che, con crescente insistenza, circolano nel palazzo di giustizia. A meno dunque di un clamoroso colpo di scena, tra pochi giorni il giudice istruttore dovrebbe decidere se rinviare a giudizio o meno il vicequestore Scirè e gli altri accusati.

Se la notizia è vera, che cosa significa? Che l'indagine sulle bische protette dai poliziotti è conclusa? Ma la posizione di Meli, almeno a quanto è dato sapere, non è stata affatto definita. Nella parte di dichiarazioni fatte e stesate nel giro di pochi giorni, non si è riusciti a sapere se l'ex questore di Roma conoscesse o meno i collegamenti tra Scirè e la Banca e l'attività della bisca di via Flaminia vecchia. Comunque, è innegabile che almeno come diretto superiore del poliziotto accusato è in qualche modo corrispondente. Ci si può esaminare la posizione del cognato di Meli, da molti giornali indicato all'incirca come complice, tanto della bisca, l'è stato interrogato? E tra gli indagati? Con questa interrogazione, ancora senza risposta, certamente l'istruttoria non può essere conclusa.

Dal canto suo l'ex sovrintendente alla polizia romana sembra che abbia deciso di non difendersi oltre, dopo aver rifiutato nel corso dell'ultimo interrogatorio le fonti da cui gli provenivano i milioni regalati all'amica. Sarebbero i proventi del suo lavoro di sovrintendente a giustificare il possesso di questi e primi milioni per alcune operazioni di polizia. Detto questo Scirè, spontaneamente, non parlerebbe più. Almeno questo è il senso di quanto ha dichiarato l'avvocato Costa, il quale ha precisato che l'atto funzionante di discolpa, se sarà rinviata a giudizio, davanti al giudice.

Probabilmente questo atteggiamento è dettato, per una convinzione che il giudice istruttore Alibrandi, se glielo si parerà espresso dal pubblico ministero Pianca, non gli concederà la scarcerazione per mancanza di indizi come richiesto dal difensore. A questo punto probabilmente il vicequestore non presenterà neppure la richiesta di libertà provvisoria, perché potrebbe apparire un implicito riconoscimento di certe sue responsabilità.

Allora è tutto finito e dello scandalo che va oltre le responsabilità di Scirè, si parlerà solo quando ci sarà il processo? Questo sperano evidentemente il Viminale e i giornali governativi che da qualche giorno a questa parte hanno alimentato la polemica

sull'inchiesta delle bische nelle pagine interne con titoli sempre meno visibili. Allineati sulla posizione assunta dal governo e dal vertice della polizia, piano piano cercano di far cadere una cortina di silenzio sulla vicenda, facendo che la gente dimentichi che esiste una istruttoria ancora in corso sul racket delle macchinette-mangiasoldi che si sta indagando sulle «protezioni» imposte dai poliziotti agli antiquari e sul traffico di opere d'arte.

C'è da segnalare inoltre che l'ultimo dei taglieggiatori della bisca di via Flaminia ancora in libertà, si è costituito ieri al nucleo di polizia tributaria. Si tratta dell'italiano americano Giuseppe Esposito detto Cicco. Il giudice istruttore Alibrandi aveva emesso contro di lui mandato di cattura per estorsione e atti di violenza.

Alcune voci ieri a Palazzo di Giustizia si parlavano di segnalazioni su proventi illegali ricavati da alcuni funzionari che assicuravano la protezione alle banche, fornendo un tipo di scorta per le casse d'oro, d'antoni, davanti agli ingressi.



La situazione meteorologica

La alta pressione atlantica si estende verso l'Europa meridionale e anche verso il Mediterraneo. In tal modo continua ancora a controllare il tempo su buona parte della nostra penisola.

La regione di bassa pressione piuttosto intensa che si estende e localizza sui Balcani meridionali e in tal modo influenza il tempo di un confluente di aria moderatamente umida che invade la regione del basso Adriatico, quelle Ioniche e il relativo tratto della catena appenninica.

Per tutto su queste ultime località si avrà una attività moderata, piuttosto intensa ed accompagnata a piogge o temporali. Su tutte le altre regioni della penisola invece il tempo si manterrà buono con cielo in prevalenza sereno e il caldo si farà sentire.

Durante il corso della giornata si potranno avere formazioni nevose locali, specie in prossimità dei rilievi alpini ed appenninici.

Sirio

Dopo due ore di escandescenze

SUICIDA DAVANTI ALLA MADRE NELL'OSPEDALE

GENOVA, 27.

Notte di angoscia al pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdena: dopo oltre due ore di smanie e discorsi sconnessi un giovane di 22 anni, Gerardo Martini, si è ucciso, sparandosi una fucilata nel tempio, davanti a sua madre, a medici, a infermieri e agenti di polizia che invano avevano tentato di impedire il disperato gesto.

In una lettera, lasciata in casa, il giovane aveva lucidamente spiegato i motivi del suo gesto: era senza lavoro, aveva fatto il fucile per un tempo, doveva partire per il servizio militare, intristito da una delusione amorosa.

Gerardo Martini si era presentato all'ospedale poco dopo le due di notte: aveva con sé un fucile Flottet. Lo sguardo allucinato, un tremore continuo che gli squassava le membra, il giovane, urlava e balbettava frasi assurde, frammentate a discorsi che, se avevano un senso, erano però altrettanto disorientanti: «Ma voglio uccidere - si chiama - Nessuno mi fermerà. Chi mi ferma è un uomo morto e rivivete il fucile, minaccioso, ora verso di sé, ora verso coloro che lo circondavano.

Un Tiepolo venduto all'asta per 624 milioni

LONDRA, 27. Una tela del Tiepolo, il «Vedute di piazza San Marco», è stata acquistata all'asta, per 624 milioni di lire, dalla National Gallery di Londra. Si tratta di uno spreco di denaro per il dispendio di un'opera d'arte, ma il prezzo è stato pagato dalla casa di Londra, e poi restituito nella sede londinese dell'ambasciata veneziana.

All'asta ha partecipato un rappresentante della Società d'arte italiana per le belle arti che si è però ritirato dopo le prime battute. Sono rimasti in gara tre soli concorrenti, un agente del Louvre, un mercante d'arte americano e infine il signor Jeffrey Aronson che, dopo essersi aggiudicato il capolavoro del maestro veneto, si è alzato in piedi e ha dichiarato: «Ho l'onore di comunicare ai signori qui presenti che questa opera del Tiepolo è stata da me acquistata per conto dei curatori della National Gallery». Nella stessa asta un autoritratto di Rembrandt è stato acquistato dal Museo di Los Angeles per 724 milioni.

Joe Louis sta bene: niente attacco cardiaco

NEW YORK, 27.

La moglie dell'ex campione del mondo dei pesi massimi, Joe Louis, che è stato ricoverato all'ospedale di New York, ha affermato che il marito non ha assolutamente subito un attacco cardiaco. Sembra che l'ex campione del mondo sia stato vittima soltanto del caldo e della fatica di una giornata di allarmi.

Joe Louis aveva registrato ieri mattina una intervista per una stazione televisiva di New York e si era recato in collazione in compagnia della moglie, di un socio e del suo avvocato. Escendo dall'auto si era pugiato su se stesso, lamentandosi di dolori in tutto il corpo. Egli era stato allora condotto all'ospedale. Dovrà ora sottoporsi a parecchie analisi sulla base delle quali i medici stabiliranno quanto dovrà durare il suo ricovero.

Joe Louis sta bene: niente attacco cardiaco

NEW YORK, 27. La moglie dell'ex campione del mondo dei pesi massimi, Joe Louis, che è stato ricoverato all'ospedale di New York, ha affermato che il marito non ha assolutamente subito un attacco cardiaco. Sembra che l'ex campione del mondo sia stato vittima soltanto del caldo e della fatica di una giornata di allarmi.

Joe Louis aveva registrato ieri mattina una intervista per una stazione televisiva di New York e si era recato in collazione in compagnia della moglie, di un socio e del suo avvocato. Escendo dall'auto si era pugiato su se stesso, lamentandosi di dolori in tutto il corpo. Egli era stato allora condotto all'ospedale. Dovrà ora sottoporsi a parecchie analisi sulla base delle quali i medici stabiliranno quanto dovrà durare il suo ricovero.

Il vicequestore cerca di giustificare il possesso di milioni

Scirè: macchè bische, scrivo gialli

Le voci danno per conclusa l'inchiesta - Ma è stata esaminata la posizione dell'ex questore di Roma? - Viminale e giornali compiacenti cercano di far dimenticare il groviglio di responsabilità - Le varie indagini tuttora in corso

I magistrati avrebbero ormai definito la posizione di Scirè. Almeno queste sono le voci che, con crescente insistenza, circolano nel palazzo di giustizia. A meno dunque di un clamoroso colpo di scena, tra pochi giorni il giudice istruttore dovrebbe decidere se rinviare a giudizio o meno il vicequestore Scirè e gli altri accusati.

Se la notizia è vera, che cosa significa? Che l'indagine sulle bische protette dai poliziotti è conclusa? Ma la posizione di Meli, almeno a quanto è dato sapere, non è stata affatto definita. Nella parte di dichiarazioni fatte e stesate nel giro di pochi giorni, non si è riusciti a sapere se l'ex questore di Roma conoscesse o meno i collegamenti tra Scirè e la Banca e l'attività della bisca di via Flaminia vecchia. Comunque, è innegabile che almeno come diretto superiore del poliziotto accusato è in qualche modo corrispondente. Ci si può esaminare la posizione del cognato di Meli, da molti giornali indicato all'incirca come complice, tanto della bisca, l'è stato interrogato? E tra gli indagati? Con questa interrogazione, ancora senza risposta, certamente l'istruttoria non può essere conclusa.

Dal canto suo l'ex sovrintendente alla polizia romana sembra che abbia deciso di non difendersi oltre, dopo aver rifiutato nel corso dell'ultimo interrogatorio le fonti da cui gli provenivano i milioni regalati all'amica. Sarebbero i proventi del suo lavoro di sovrintendente a giustificare il possesso di questi e primi milioni per alcune operazioni di polizia. Detto questo Scirè, spontaneamente, non parlerebbe più. Almeno questo è il senso di quanto ha dichiarato l'avvocato Costa, il quale ha precisato che l'atto funzionante di discolpa, se sarà rinviata a giudizio, davanti al giudice.

Probabilmente questo atteggiamento è dettato, per una convinzione che il giudice istruttore Alibrandi, se glielo si parerà espresso dal pubblico ministero Pianca, non gli concederà la scarcerazione per mancanza di indizi come richiesto dal difensore. A questo punto probabilmente il vicequestore non presenterà neppure la richiesta di libertà provvisoria, perché potrebbe apparire un implicito riconoscimento di certe sue responsabilità.

Allora è tutto finito e dello scandalo che va oltre le responsabilità di Scirè, si parlerà solo quando ci sarà il processo? Questo sperano evidentemente il Viminale e i giornali governativi che da qualche giorno a questa parte hanno alimentato la polemica

sull'inchiesta delle bische nelle pagine interne con titoli sempre meno visibili. Allineati sulla posizione assunta dal governo e dal vertice della polizia, piano piano cercano di far cadere una cortina di silenzio sulla vicenda, facendo che la gente dimentichi che esiste una istruttoria ancora in corso sul racket delle macchinette-mangiasoldi che si sta indagando sulle «protezioni» imposte dai poliziotti agli antiquari e sul traffico di opere d'arte.

C'è da segnalare inoltre che l'ultimo dei taglieggiatori della bisca di via Flaminia ancora in libertà, si è costituito ieri al nucleo di polizia tributaria. Si tratta dell'italiano americano Giuseppe Esposito detto Cicco. Il giudice istruttore Alibrandi aveva emesso contro di lui mandato di cattura per estorsione e atti di violenza.

Alcune voci ieri a Palazzo di Giustizia si parlavano di segnalazioni su proventi illegali ricavati da alcuni funzionari che assicuravano la protezione alle banche, fornendo un tipo di scorta per le casse d'oro, d'antoni, davanti agli ingressi.

Sirio

Il vicequestore cerca di giustificare il possesso di milioni

Scirè: macchè bische, scrivo gialli

Le voci danno per conclusa l'inchiesta - Ma è stata esaminata la posizione dell'ex questore di Roma? - Viminale e giornali compiacenti cercano di far dimenticare il groviglio di responsabilità - Le varie indagini tuttora in corso



SPOGLIARELLO PER ALLEGRIA A WALL STREET

astute sabotatrici delle operazioni di Borsa? Fatto sta che tre ragazze hanno bloccato traffico e affari nella celebre Wall Street, improvvisando un concerto - così l'hanno definito loro - su un piccolo palco. Hanno danzato e cantato mentre la prima ballerina, quella al centro nella foto, ritmava il tempo alzando e abbassando la sua blusa trasparente.

I periti tenteranno di accertare le cause della morte

Riesumate quattro vittime del lager di suor Diletta

Tre erano sepolte nella stessa Grottaferrata, un'altra a Itri - Novanta giorni per gli esami di laboratorio - Si controllano anche le condizioni dei ragazzi scampati

Ieri sono state riesumate le salme di quattro ragazzi morti - a dir poco in circostanze poco chiare - tra le mani della capocella di Grottaferrata, e la prima e l'ultima delle tre ragazze. Le riesumazioni delle salme sono state eseguite nei pressi di Grottaferrata, in provincia di Latina, e vi hanno assistito oltre al giudice istruttore dottor Squillante, anche i periti medici legali Angelo Fiori, Carlo Romano e Claudio De Zorzi e due congiunti del bimbo morto il 6 gennaio scorso. È stata eseguita l'autopsia di Donato La Rocca, un bambino dei dieci che forse fu deceduto durante il loro internamento nella ca-

sa di Grottaferrata, per accertare la presenza di tossi o altre sostanze che potrebbero aver causato la morte. Le riesumazioni delle salme sono state eseguite nei pressi di Grottaferrata, in provincia di Latina, e vi hanno assistito oltre al giudice istruttore dottor Squillante, anche i periti medici legali Angelo Fiori, Carlo Romano e Claudio De Zorzi e due congiunti del bimbo morto il 6 gennaio scorso. È stata eseguita l'autopsia di Donato La Rocca, un bambino dei dieci che forse fu deceduto durante il loro internamento nella ca-

sa di Grottaferrata, per accertare la presenza di tossi o altre sostanze che potrebbero aver causato la morte. Le riesumazioni delle salme sono state eseguite nei pressi di Grottaferrata, in provincia di Latina, e vi hanno assistito oltre al giudice istruttore dottor Squillante, anche i periti medici legali Angelo Fiori, Carlo Romano e Claudio De Zorzi e due congiunti del bimbo morto il 6 gennaio scorso. È stata eseguita l'autopsia di Donato La Rocca, un bambino dei dieci che forse fu deceduto durante il loro internamento nella ca-

sa di Grottaferrata, per accertare la presenza di tossi o altre sostanze che potrebbero aver causato la morte. Le riesumazioni delle salme sono state eseguite nei pressi di Grottaferrata, in provincia di Latina, e vi hanno assistito oltre al giudice istruttore dottor Squillante, anche i periti medici legali Angelo Fiori, Carlo Romano e Claudio De Zorzi e due congiunti del bimbo morto il 6 gennaio scorso. È stata eseguita l'autopsia di Donato La Rocca, un bambino dei dieci che forse fu deceduto durante il loro internamento nella ca-

sa di Grottaferrata, per accertare la presenza di tossi o altre sostanze che potrebbero aver causato la morte. Le riesumazioni delle salme sono state eseguite nei pressi di Grottaferrata, in provincia di Latina, e vi hanno assistito oltre al giudice istruttore dottor Squillante, anche i periti medici legali Angelo Fiori, Carlo Romano e Claudio De Zorzi e due congiunti del bimbo morto il 6 gennaio scorso. È stata eseguita l'autopsia di Donato La Rocca, un bambino dei dieci che forse fu deceduto durante il loro internamento nella ca-

Fino a notte nel quartiere la manifestazione popolare e unitaria dopo la criminale aggressione

In corteo per le strade di Monteverde: «Basta con i fascisti e i loro complici»

Hanno parlato Terracini, Parri, Lordi, Marianetti, Egoli - Poi, giovani e lavoratori, malgrado un provocatorio schieramento di questurini, si sono recati in massa davanti alla sezione comunista - Messaggi e prese di posizione in tutta Italia - Sdegno unanime: la polizia ha denunciato per rissa anche i compagni aggrediti!

Una risposta di unità e di lotta. Migliaia di democratici, antifascisti, hanno dato vita ieri sera fino a tardi, in un corteo che si è svolto nel quartiere di Monteverde Vecchio dove una squadraccia di Caradonna ha assalito con la scandaletta la sede della polizia. La sezione del Pci ha reagito gravemente: «Basta con i fascisti e i loro complici», ha detto il presidente provinciale del Pci, Lino Zocchi, «e per mettere fine all'aperta complicità che la polizia ha accordato e accorda ai teppisti. Lavoratori, combattenti, partigiani, giovani, donne hanno affollato piazza Ottavilla ancor prima dell'arrivo della manifestazione».

Numerosi i parlamentari, di rigenti politici e sindacali presenti. Sul palco dove era stata sistemata la scritta «Viva l'unità antifascista» sono saliti Umberto Terracini, Ferruccio Parri, l'ava Achille Lordi, presidente provinciale dell'Associazione partigiani, Agostino Marianetti, segretario della Camera del lavoro, Roberto Rossi, segretario della sezione del Pri di Monteverde, Eno Egoli, membro del Comitato provinciale del Pci, e altri. Il segretario della sezione socialista di Monteverde, ha detto: «La manifestazione che doveva terminare dopo il corteo, è proseguita invece fino a tarda notte davanti ai locali della sezione assalita dai teppisti e per le strade del quartiere. Appena il compagno Terracini ha finito di parlare un lungo corteo con alla testa gruppi di giovani che alzavano le bandiere rosse e cartelli, lavoratori, parlamentari, si è snodato per le vie di Monteverde, malgrado uno schieramento provocatorio di questurini e centinaia di poliziotti e carabinieri. Numerosi agenti erano stati sistemati anche sui balconi e sui tetti che si affacciavano sul piazzale».

Il corteo, prima di raggiungere via Sproccieri, dove si trova la sede della sezione comunista e dove era avvenuta l'aggressione fascista, è passato sotto le finestre dell'abitazione dello studente Marco Marrocchini, gravemente ferito nell'aggressione insieme al compagno Lino Zocchi, segretario nazionale dell'ANPI. Qui una calorosa è stata la manifestazione, in segno di solidarietà con il giovane compagno: più forti sono risuonati i canti partigiani, gli slogan contro i teppisti di Caradonna e i loro complici. Numerosi cittadini del quartiere facevano ala al corteo, manifestando con applausi la loro adesione alla protesta.

Erano presenti, tra la folla, numerosi parlamentari, esponenti dei partiti democratici e antifascisti: Cossutta, Bufalini, Trivelli, Giuliano Pajetta, Poletti, Cianca, Maderni, Santoni, Anna Maria Ciani, Marconi, Toretto, Morelli dell'Apollon e numerosi altri.

Al comizio, che si era svolto prima del corteo, aveva preso per primo la parola l'ava Lordi. La continuità della lotta per la democrazia e la libertà in Italia è dimostrata — ha detto il presidente provinciale del Pci, Lino Zocchi, «e per mettere fine all'aperta complicità che la polizia ha accordato e accorda ai teppisti. Lavoratori, combattenti, partigiani, giovani, donne hanno affollato piazza Ottavilla ancor prima dell'arrivo della manifestazione».

«Basta con i fascisti e i loro complici», ha detto il presidente provinciale del Pci, Lino Zocchi, «e per mettere fine all'aperta complicità che la polizia ha accordato e accorda ai teppisti. Lavoratori, combattenti, partigiani, giovani, donne hanno affollato piazza Ottavilla ancor prima dell'arrivo della manifestazione».

«Basta con i fascisti e i loro complici», ha detto il presidente provinciale del Pci, Lino Zocchi, «e per mettere fine all'aperta complicità che la polizia ha accordato e accorda ai teppisti. Lavoratori, combattenti, partigiani, giovani, donne hanno affollato piazza Ottavilla ancor prima dell'arrivo della manifestazione».

ogni giorno la sua vacanza democratica e antifascista. Se l'opera di disinfestazione ha concluso Terracini — non verrà affrontata in modo radicale, saranno i lavoratori, i democratici, i giovani che sapranno portarla avanti. La mala pianta va estratta subito, prima che sia troppo tardi».

Nel corso del comizio è stato letto un messaggio di solidarietà inviato dalla direzione del Partito radicale. Anche nella giornata di ieri vivissimo è stato in tutto il Paese lo sdegno per la criminale aggressione e per il vergognoso comportamento delle autorità locali. L'impudenza dei poliziotti ha superato ogni limite. Dopo aver permesso che i teppisti ferissero Lino Zocchi e il giovane Marrocchini, i questurini hanno denunciato per rissa nove persone tra cui gli stessi compagni aggrediti!

Una vergogna: non soltanto non sono stati identificati i fascisti che non di rissa debbono risapere, bensì di tenti omicidio, ma si è arrivati al punto di mettere sullo stesso piatto i delinquenti di professione assediati da Caradonna e i cittadini che sono stati aggrediti da questi sgherri con botte incendiarie e sbarre di ferro.

«Basta con i fascisti e i loro complici», ha detto il presidente provinciale del Pci, Lino Zocchi, «e per mettere fine all'aperta complicità che la polizia ha accordato e accorda ai teppisti. Lavoratori, combattenti, partigiani, giovani, donne hanno affollato piazza Ottavilla ancor prima dell'arrivo della manifestazione».

«Basta con i fascisti e i loro complici», ha detto il presidente provinciale del Pci, Lino Zocchi, «e per mettere fine all'aperta complicità che la polizia ha accordato e accorda ai teppisti. Lavoratori, combattenti, partigiani, giovani, donne hanno affollato piazza Ottavilla ancor prima dell'arrivo della manifestazione».

«Basta con i fascisti e i loro complici», ha detto il presidente provinciale del Pci, Lino Zocchi, «e per mettere fine all'aperta complicità che la polizia ha accordato e accorda ai teppisti. Lavoratori, combattenti, partigiani, giovani, donne hanno affollato piazza Ottavilla ancor prima dell'arrivo della manifestazione».

«Basta con i fascisti e i loro complici», ha detto il presidente provinciale del Pci, Lino Zocchi, «e per mettere fine all'aperta complicità che la polizia ha accordato e accorda ai teppisti. Lavoratori, combattenti, partigiani, giovani, donne hanno affollato piazza Ottavilla ancor prima dell'arrivo della manifestazione».



L'inizio del corteo che, dopo il comizio, ha percorso le vie di Monteverde Vecchio sino alla sezione comunista.

Tragedia all'EUR sotto gli occhi di decine di giovani nell'impianto vicino al laghetto

Un giovanissimo nuotatore, Stefano Patucchi, quattordicenne, è morto nel bagno dell'EUR, sotto gli occhi di decine di persone. Lo hanno visto soccorrere, lo hanno trasportato all'ospedale, ma i medici non hanno potuto salvarlo quando è giunto al S. Eugenio.

Ragazzo di 14 anni muore mentre nuota nella piscina

Forse lo ha ucciso una congestione — Inutile ogni tentativo di soccorrerlo: è morto all'ospedale S. Eugenio pochi minuti dopo il ricovero — Faceva parte del gruppo sportivo dei vigili del fuoco

Un giovanissimo nuotatore, Stefano Patucchi, quattordicenne, è morto nel bagno dell'EUR, sotto gli occhi di decine di persone. Lo hanno visto soccorrere, lo hanno trasportato all'ospedale, ma i medici non hanno potuto salvarlo quando è giunto al S. Eugenio.

«Basta con i fascisti e i loro complici», ha detto il presidente provinciale del Pci, Lino Zocchi, «e per mettere fine all'aperta complicità che la polizia ha accordato e accorda ai teppisti. Lavoratori, combattenti, partigiani, giovani, donne hanno affollato piazza Ottavilla ancor prima dell'arrivo della manifestazione».

«Basta con i fascisti e i loro complici», ha detto il presidente provinciale del Pci, Lino Zocchi, «e per mettere fine all'aperta complicità che la polizia ha accordato e accorda ai teppisti. Lavoratori, combattenti, partigiani, giovani, donne hanno affollato piazza Ottavilla ancor prima dell'arrivo della manifestazione».

Primo risultato della lotta dei netturbini

Il Comune (finalmente) fornirà i sacchetti per la raccolta a terra

Verranno distribuiti ai primi di luglio nelle zone dove il nuovo sistema è già effettuato dai lavoratori — Tasse raddoppiate per la ristrutturazione del servizio! — Prosegue la lotta dei dipendenti della Maccarese

Molte sono decise. Nei prossimi giorni saranno distribuiti i sacchetti unitari, o più propriamente a perdere, in quelle cinque zone della città dove da tempo i netturbini si sono protetti, attuando la raccolta a pieno terra. Si rifiutano cioè, e giustamente, di salire migliaia di gradini, di svolgere un lavoro umiliante, dannoso alla loro salute e per di più tanto inefficiente da essere stato superato ormai in tutte le città d'Europa e in molte città italiane.

«Nel dare la notizia l'assessore Rosalo ha precisato che l'esperienza è stata un po' forzata da alcune organizzazioni sindacali. Un infelice modo per dire che, senza l'azione unitaria e forte dei lavoratori, per il Campidoglio il servizio della Net tezza urbana sarebbe rimasto immutato. Accanto al positivo, anche se parziale, risultato, va posta però la gravissima volontà di far ricadere solo e unicamente sui cittadini la futura ristrutturazione del servizio. Duecento milioni, in dodici giorni sono giunti alla loro destinazione. Alcune delibere relative alle modifiche da apportare al servizio l'impegno finanziario è di oltre due miliardi, la spesa non può ricadere sulle spalle del Comune, quindi un aumento della tassa sulla N.U. e per questo il Comune procederà al censimento delle utenze».

«Ma, precisa l'assessore, dovrebbe trattarsi di un aumento accessibile: dalle attuali 3200 lire annue per cento metri quadri passerrebbe a 10 mila lire. Un aumento cioè del 100 per cento, che solo l'assessore Rosalo deve definire accessibile. La delibera relativa all'aumento dovrà essere approvata ora dal la Giunta comunale. Intanto si sta studiando un provvedimento per dotare ogni edificio di grossi sacchi contenitori nei quali riversare i sacchetti unitari che saranno distribuiti nella misura di circa 20 per ogni famiglia, in questa prima fase sperimentale».

MACCARESE — Prosegue la lotta dei lavoratori della azienda agricola Maccarese, in sciopero da alcuni giorni per il rinnovo del contratto aziendale, e quindi, per miglioramenti normativi ed economici. La direzione dell'azienda, complice l'Intersind, si è trincerata dietro un gravissimo e provocatorio atteggiamento di blocco all'azione del trattativo. Per denunciare questa assoluta intransigenza giovedì scorso una delegazione di lavoratori si è recata innanzi al ministero delle Partecipazioni statali dove si è svolto un incontro con il sottosegretario Principe, che ha assicurato un suo intervento. L'assemblea dei lavoratori — alla Maccarese sono occupati oltre 600 salariati e circa 300 praticanti — ha deciso di proseguire e intensificare la lotta fin tanto che la direzione permarrà nel suo atteggiamento.

PISCHIUZZA — Un positivo accordo è stato firmato alla Pischiuzza, un'azienda commerciale con 80 lavoratori. Accanto ad aumenti salariali, del premio di produzione, (per i lavoratori inquadrati nel settore in distacco) e delle ferie per gli operai, l'accordo prevede il diritto di svolgere assemblee all'interno della fabbrica, per messi retribuiti ai dirigenti sindacali e riscossione delle quote associative sindacali.

STEFER — Secondo quanto riferisce un giornale della sera del 1 luglio i 15 mila dipendenti della Stefer sarebbero privi di salario, senza l'incasso per il perché l'azienda non avrebbe pagato, a nome della Cassa mutua interna, circa 200 milioni di lire. Sulla gravissima notizia in circolazione, l'azienda ha fatto esplicita la propria opinione, ma secondo alcune notizie ufficiose, raccolte alla Stefer, la notizia sarebbe priva di fondamento. Vi sono solo pochi giorni fa è stata pagata, al farmacia, una parte del debito, con l'assunzione di salario entro breve periodo.

Tempestosa assemblea dell'Assobar — Tempestosa riunione degli esercenti di bar. Molti dei soci hanno minacciato di lasciare in massa l'Assobar (associazione dei più grossi proprietari) per protestare contro l'atteggiamento di grave tenerezza del presidente Giovanni Palombi, «notabile Dc nella riunione di ieri alla Confcommercio. Nel corso dell'assemblea si è discusso dell'anno problema della chiusura settimanale a turno degli esercizi. Di fronte alle richieste di numerosi esercenti — i bar e i ristoranti — di non essere considerati e quando sono state presentate mozioni a loro sfavore sulle quali si sarebbe riversata la maggioranza dei voti, Palombi, con un grave gesto d'autorità, ha dichiarato sciolta la seduta».

È stato a questo punto che la riunione si è fatta incandescente e molti dei presenti hanno minacciato di abbandonare l'associazione.

DOMANI ALLE 19 IL COMIZIO
Al Quadraro la prima FESTA DELL'UNITÀ

LA SOTTOSCRIZIONE per la stampa comunista ha ripreso il suo cammino verso il secondo traguardo che cade il 20 luglio e che fissa l'obiettivo del 65 per cento del cento milioni. Particolarmente consistenti saranno fra gli altri, versamenti compiuti dalle sezioni. Segnaliamo quello di Campidoglio con un secondo versamento di 744.000 lire, questa sezione ha raggiunto complessivamente un milione di lire sottoscritte, pari al 50 per cento dell'obiettivo. Segnaliamo il versamento della sezione di Agosta, che ha versato 9.000 lire, frutto anche della sottoscrizione comunista all'opera di E. F. Magliana. Altri versamenti sono stati fatti dalla sezione EUR per 200.000 lire dalla sezione Casal di Mentana per 90 mila, Portuense Parrocchetto per 60.000, Trullo per 100.000, Garbatella per 40.000, Tor del Solonaro per 100.000, Porta San Giovanni per 100.000, Donna Olimpia per 20.000, Porto Fluviale per 100.000, San Saba per 14.000.

Domani, domenica, si svolge al Quadraro la prima Festa dell'Unità. Alle ore 19 partirà ai cittadini del quartiere il comitato Angelo Marconi.

Si susseguono intanto varie manifestazioni sulla campagna della stampa e sui temi politici del momento. Oggi il programma prevede alle 20 a Torbellonica un comizio del compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione. Altri comizi: lunedì 19 con Ugo Vetere, a Nerola alle 20 con Cesare Freduzzi, ad Agosta alle 19 con De Pellegrini; a S. Maria delle Mole alle 19 con Velletri.

Sempre oggi assemblee a Borghata Andre alle 19 con Bordini; a Campagnano alle 20 con Ranalli e Marietta; a Helgola alle 20 con Cipriani; a Monterotondo alle 20 con Borelli; a Fiano alle 20 con Ferilli.

Domani, domenica, si svolge la diffusione dell'Unità sulle spiagge. I giovani di Ponte Milvio si rechneranno con un pullman a Castelporziano, i compagni di Esquilino a Passoscuore, quelli di Appio Latino a Fiumicino. Complessivamente gli impegni di diffusione al mare raggiungono le 1.100 copie, superando così notevolmente i già buoni risultati conseguiti domenica scorsa.

Vi partecipano i comitati di base di alcuni licei
Oggi, alle ore 10 nella facoltà di Lettere si riuniscono i comitati di base di alcuni licei (Tasso, Virgilio, Medici, Kenedy, Giulio Cesare) per discutere l'elaborazione di un documento da presentare al prossimo convegno del movimento studentesco. Il comitato di base di un primo momento era stato indetto per il 3-4-5 luglio, e che è stato ora rinviato a data da determinarsi — vuole rappresentare un momento di incontro tra i comitati di base di tutti i licei, ribadendo il suo netto rifiuto alla proposta di legge governativa, denunciata come fra gli altri sostanzialmente inattuabile, e a tentare di recuperare alle facoltà la facoltà di poter istituendo dipartimento fino a togliere a questo ogni ragione di esistere e a rafforzare i poteri degli atenei cattedratici. Ne è stato comunicato l'AVSIS, ribadendo il suo netto rifiuto alla proposta di legge governativa, denunciata come fra gli altri sostanzialmente inattuabile, e a tentare di recuperare alle facoltà la facoltà di poter istituendo dipartimento fino a togliere a questo ogni ragione di esistere e a rafforzare i poteri degli atenei cattedratici.

Da domani solo 500 distributori aperti
Da domani e per la prossima settimana saranno aperti in tutto il territorio della provincia, solo 500 distributori di benzina. Questo perché entra in vigore la nuova regolamentazione dei turni, valida per i giorni festivi e per le domeniche. Il provvedimento però non riguarda i distributori che si trovano lungo le autostrade. Adli automobilisti quindi il consiglio di fare rifornimento il sabato per non trovarsi poi, domenica alla ricerca di uno dei 500 distributori aperti.

Assistenti di cattedra
È stato bandito un concorso per 32 posti di assistenti di cattedra di seconda classe in ragioneria negli istituti tecnici. Le domande per l'ammissione dovranno essere inviate entro le 12 del 10 agosto all'amministrazione provinciale per informare il presidente della commissione generale e della Provincia.

Mostro
Una mostra del pittore turco Hasan Soliman si fa nel presso la sede dell'associazione Italia-Ru in via del Termine di Trapano 11, al Colle Oppio.

Alta galleria d'arte Ciak, in via degli Antonelli 39, personale di Angelo Marasco.

Lutto
È morta la compagna Sela Pallotta, moglie del compagno Italia della sezione Salviati. I funerali si svolgeranno stamattina, alle 11.30, partendo da S. Emerenziana.

Al compagno Italo Palotta e ai familiari si offrono le condoglianze dei comunisti di Salario e di L'Unità.

SONO SEMPRE PRIMIZIE...



È diventato un assillo quotidiano: portare a casa qualche chilo di frutta e di verdura senza far saltare il bilancio familiare. Un compito arduo, per molte donne di classe addirittura impossibile. Un chilo di ciliege costa 600 lire, un chilo di albicocche 500, un chilo di pesche 400. Così ormai da molte settimane: per la frutta, per la verdura, per l'insalata. Ma perché? Dicono che è sempre stato così, che le primizie sono sempre costate care, e che i meno privilegiati debbono attendere che giunga la grande produzione, di piena stagione. Ma passano i giorni, le settimane, la merce si esaurisce senza che i prezzi siano calati se non di poche decine di lire: sono tutte e soltanto primizie, e così per le albicocche, per le pesche, per le ciliege. I consumatori, dunque, passano da primizie a primizia!

Agredito e derubato di un milione un pensionato

Ancora una rapina: e tre!

Una donna si è uccisa ieri sera alle 23 gettandosi dalla finestra del sesto piano del suo appartamento in via Filareto 109. La donna si chiamava Colomba Girardi di 42 anni e viveva con il marito. Pare che all'origine del tragico gesto vi siano stati motivi di salute. Infatti era già stata ricoverata diverse volte in clinica per disturbi nervosi.

Si uccide gettandosi dal 6° piano

Una donna si è uccisa ieri sera alle 23 gettandosi dalla finestra del sesto piano del suo appartamento in via Filareto 109. La donna si chiamava Colomba Girardi di 42 anni e viveva con il marito. Pare che all'origine del tragico gesto vi siano stati motivi di salute. Infatti era già stata ricoverata diverse volte in clinica per disturbi nervosi.

Travolto da un treno: è grave

Un 54enne è stato travolto da un treno ad un passaggio a livello insicuro nei pressi di Fiumicino, dove circa due mesi fa si verificò un analogo grave incidente. Poco dopo le 6.30 il treno Roma-Fiumicino, ha investito un furgoncino che stava attraversando i binari. Il conducente, del fuoione, Vittorio Gianesello di 54 anni, abitante in via dei Lanari 5, ha riportato gravi fratture in varie parti del corpo e una contusione cranica.

In Federazione

Riunione oggi dei gruppi consiliari
Questa sera alle ore 19,30 sono convocati in Federazione i gruppi consiliari comunali al Campidoglio e a Campitelli. All'ordine del giorno, l'esame degli sviluppi della crisi della Giunta.

A Genzano

Domani assemblea delle eletti nei C.D. sezionali
Domani, domenica, avrà luogo presso la sezione del Pci di Genzano (ore 9) la 1. assemblea delle elezioni nei Comitati direttivi delle sezioni e delle attiviste con i segretari di sezione. Alla manifestazione parteciperà la compagna Adriana Santoni, della direzione del Pci e responsabile femminile nazionale. I lavori saranno conclusi dal compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana del Pci.

Questa sera (ore 19,30)

S'inaugura la nuova sezione di Settecamini
Questa sera, alle 19,30, si inaugura la nuova sede della sezione comunista di Settecamini. Si festeggia il risultato di rafforzamento organizzativo della sezione: essa è passata da 28 iscritti l'anno in 140, 140 tessere dell'anno in 140. I riclutati sono 96.

Domani alle ore 18 il comizio

Domani alle ore 18 il comizio Fausto Fiora inaugurerà i locali di Civitella S. Paolo.

Festival dei Due Mondi

Un balletto dà il via a Spoleto

Dal nostro inviato SPOLETO. 27 Tra poco si inaugurerà — Teatro Nuovo — il XII Festival dei Due Mondi. E naturalmente fervono (si dice così) le prove...

Una vicenda tipica del costume della RAI

Fa paura alla TV la Napoli di Viviani

Lo spettacolo è stato annunciato, poi sostituito da un telefilm americano, poi rinviato: andrà in onda stasera in una sola puntata sul secondo canale

Il costume di «Millescudi»



Pietro Gherardi prova su Santa Berger il costume da lui stesso disegnato per l'attrice austriaca, che si prepara a sostenere, nel film sulla giovinezza Casanova attualmente in lavorazione a Roma, la parte di una celebre mondana veneziana, Giulietta detta «Millescudi».

le prime

Cinema Un minuto per pregare Un istante per morire

Clay McCord è un fedele pentecostiano, nato ogni tanto nei momenti meno adatti...

La cortina di bambù

Tutto «contenuto» e «contenuto» è questo indiano, biondo e quasi indiano, biondo e quasi indiano...

Glenn Ford ha divorziato

L'attore Glenn Ford ha divorziato dalla moglie Barbara Hays, con la quale si era sposato nel 1966...

Collage di Aristofane al Teatro di Segesta

Un collage delle commedie di Aristofane che hanno come protagoniste le donne, cioè Testamento, Lysistrata e Le donne a Paros...

SCHERMI E RIBALTE

«Guillermo Tell» inaugura la stagione a Caracas

Mercoledì alle 21 verrà inaugurata la stagione lirica estiva...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Teatro Nuovo) Buonasera signora Campbell con F. Longobardi...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 382.153) Capolare di giornata con N. Manfredi...

TEATRI

ALLA QUERCA DEL TASSO (Al Gianicolo) Martedì alle 21:00 Estate del teatro...

FOLKSTUDIO

28 giugno programma Folk con F. Longobardi, Lavin e Morte...

IL SOCCIO

Allo Spoleto, il primo spettacolo di una serie di spettacoli...

VALLE

Allo Spoleto, il primo spettacolo di una serie di spettacoli...

VILLA AIDORANDINI

Allo Spoleto, il primo spettacolo di una serie di spettacoli...

OLIMPIO

Teatro del teatro con R. Longobardi...

QUATRO FONTANE

La cortina di bambù con D. Longobardi...

QUERINETTA

Il gattopardo con R. Longobardi...

REALE

Il gattopardo con R. Longobardi...

REX

Non bisogna scambiare il ruolo del buon Dio per quello del cattivo...

RITZ

Un minuto per pregare un istante per morire...

RIVOLI

Un minuto per pregare un istante per morire...

ROUGE ET NOIR

Sul duce, con R. Longobardi...

ROYAL

Un minuto per pregare un istante per morire...

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Aliberti 1/4 (Via Lunara) Tel. 638.804 Ore 19 - 21 - 23

IL DELITO PERFETTO

(1954) di ALFRED HITCHCOCK con Roy Milland e Grace Kelly

TERZE VISIONI

COLOREDO: La colpa da E. con J. Hawkins...

SALE PARROCCHIALI

BELLARMINO: 110 comandamenti con C. Hinton...

ARENE

ALABAMA: Fessura aperta con C. Hinton...

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionata organizzazioni democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma Provincia

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e laboratorio specializzati in diagnosi e cura delle malattie endocrine...

SIP

SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4.a ZONA COMUNICATO

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Maldonne

Maldonne

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni

Michael Caine e Omar Sharif nella Guerra dei trent'anni



Vita di partito

La discussione alla quarta commissione del Comitato Centrale su «Temi e strumenti di battaglia ideale e di lavoro culturale»

Crisi dell'egemonia di classe e analisi marxista della realtà

La IV Commissione del Comitato Centrale che ha come suo terreno di lavoro i problemi della propaganda, della ricerca teorica marxista e della politica culturale, si è riunita il 23 giugno scorso per discutere, sulla base di un rapporto del compagno Giorgio Napolitano, sull'ordine del giorno «Temi e strumenti di battaglia ideale e di lavoro culturale».

Dalla impostazione del rapporto introdotto e dalla discussione in cui sono intervenuti 13 compagni (Pappalardo, Salinari, Colajanni, Pavolini, Ferrara, Lombardo-Radicke, d'Alfonso, Gruppi, Tortorella, Petruccioli, Minucci, Vianello, Natta) è derivata la constatazione che, in questi due ultimi anni, si è verificato, nella società italiana, un processo che ha fortemente avvicinato i temi della lotta politica e quelli della vita culturale.

Nel quadro della lotta democratica sono entrate categorie sociali nuove — studenti, ricercatori scientifici, lavoratori della televisione, del cinema e del teatro — ponendo obiettivi e più stretti. Così non solo i problemi della organizzazione della vita culturale, dei suoi istituti, ma degli stessi contenuti della cultura si sono proposti come questioni decisive dell'assetto politico-sociale italiano.

Si tratta di fatti nuovi, in cui si manifesta la profonda crisi sociale e politica che ha investito l'Italia e sui cui caratteri, sulle soluzioni che ad essa si devono trovare, ha lavorato con forza il XII Congresso del PCI. Non è questa infatti soltanto la crisi di un governo, di una linea politica (di centro-sinistra), ma di una egemonia di classe. E sembra la crisi di una egemonia si manifesta nelle scosse da cui sono investite le strutture dello stato, nell'entrata in lotta di forze che sino a ieri costituivano i quadri su cui si regge l'egemonia statale (ingegneri, funzionari) o con le quali essa conta di garantire la propria continuità (gli studenti). Quando un blocco storico conosce un processo di disgregazione, ciò che assume rilievo è proprio il fatto che le concezioni ideali che lo cementano non persuadono più e vengono fortemente contestate, mentre il problema della costruzione di un nuovo blocco storico si pone con nuova attualità, ma esige che al momento delle idee assuma una par-

cialisti devono offrire alle nostre organizzazioni gli strumenti che consentono di porre al centro della iniziativa e del lavoro del partito a tutti i livelli, e particolarmente delle federazioni, i temi della vita culturale italiana, degli istituti e dei contenuti della cultura, in modo che giustamente sia colto il nesso che la lega all'avanzamento democratico e al mutamento della direzione politica del paese. Se così non fosse, la classe operaia, le forze lavoratrici non riuscirebbero a cogliere in tutte le sue dimensioni la crisi di egemonia oggi in atto e non potrebbero intervenire a risolverla con una proposta alternativa valida. Se così fosse, il tema della costruzione di un nuovo blocco storico, posto dal XII Congresso con una riflessione attenta sulle forze politiche e i movimenti sociali, sulle proposte politiche e di riforma che oggi si presentano con concretezza, non verrebbe colto in tutta la sua complessità e soprattutto in quella sua componente decisiva che è data (Gramsci insegna) dalle idee, dalla cultura.

Si assiste oggi ad un ripiegamento di movimenti (sono stati nel '68 i vigorosi (quello degli studenti, ad esempio). Ma tale ripiegamento diventa, insieme al più intenso dibattito che si sviluppa nella sinistra internazionale ed italiana, causa di una nuova serie di riflessioni e di chiarezza politica e teorica. Tale chiarezza si ricerca oggi, più che mai, precisamente nel marxismo. Nella politica del PCI, nel XII Congresso, nelle posizioni che abbiamo presentato alla Conferenza internazionale di Mosca, è apparsa — possiamo ben dirlo — la capacità concreta di indagare e di indicare

soluzioni che è propria del marxismo. Ma proprio il marxismo ci avverte dei nostri ritardi e lacune: del fatto che l'indagine come mezza segni, per certi aspetti, il passo, della ricerca che deve essere mandata avanti intorno alle conseguenze della rivoluzione scientifico-tecnologica sulla vita economica del paese, sulla collocazione sociale e politica degli intellettuali; della indagine che deve essere condotta sulle trasfor-

mazioni in atto tra gli intellettuali meridionali e per i mutamenti che intervengono nelle campagne e per la funzione che viene esercitando nel Sud il capitalismo monopolistico statale. Tutto ciò sollecita un impegno sempre più intenso dei nostri strumenti culturali (Istituti Gramsci, riviste, circoli culturali). A non lasciare inesplorati quei terreni che interessano la situazione italiana, oppure lo sviluppo della politica imperialista e della crisi che la investe, oppure ancora per ciò che interessa la realtà dei paesi socialisti.

Si fanno oggi più numerosi quegli intellettuali che, pur non aderendo al PCI, si muovono nell'ambito del marxismo e riconoscono in esso il solo strumento capace di dare una risposta ai problemi della società e

della cultura italiana. Con queste forze si deve stabilire un rapporto più stretto; esse devono essere chiamate ad un lavoro comune, nel rispetto della loro indipendenza e senza coinvolgerle in responsabilità politiche che sono nostre.

Come si dilata la presa del marxismo, così quest'ultimo modi diversi di interpretarlo, sia nella sinistra italiana che nel partito comunista medesimo, ed essi non vengono sufficientemente posti a confronto. Vi sono temi del leninismo che le vicende attuali del movimento operaio internazionale, la sete di chiarezza teorica che oggi si manifesta, evocano con forza (il centenario di Lenin è una occasione). Vi è la necessità di una analisi aggiornata e precisa delle correnti culturali attuali e di un confronto con esse più diretto e tempestivo. Si tratta di sviluppare ancora di più una ricerca sui vari temi della cultura e della società italiana, della storia del paese e del movimento operaio, che non può essere intesa come mera giustificazione della politica del partito, ma che deve invece tendere a comprendere sempre più a fondo la realtà. Tale ricerca può condursi con ipotesi diverse che consentano al partito di operare, sul piano politico ma su un terreno scientificamente dissodato, le proprie scelte. Tutto ciò esige che il lavoro degli uomini di cultura comunisti e marxisti divenga più collettivo, combattivo, sia animato, nella originalità delle ricerche e delle soluzioni, non da spirito di gruppo, ma da forte volontà unitaria.

Luciano Gruppi

Due anni fa si chiedeva bruscamente la difficile ed intensa vita di Renzo Laconi, sfiorato nel corso della campagna elettorale, mentre portava alla popolazione siciliana il messaggio di solidarietà dei lavoratori sardi. Perché le elezioni erano per lui, scampato a una grande e dolorosa interruzione della lunga e ininterrotta battaglia di emancipazione sociale. La morte di Laconi ricorda quella di altri compagni della sua generazione, come Luciano Romagnoli e Mario Alicata. Essi hanno bruciato generosamente le loro energie in un duro sistema di lotta, che non ha concesso seste ai combattenti consapevoli del significato rivoluzionario di una tensione ideale e politica, che ha la sua origine nella Resistenza.

Per Renzo Laconi, partito di sciende nelle prime battaglie del periodo cruciale 1943-1945, e subito dopo, nei primi, fin dal II Consiglio nazionale di Roma del marzo 1945 e nella Assemblea Costituente, per le sue doti di iniziative politica e di efficace preparazione e del suo vigore oratorio, la lunga traversata negli anni del centrismo fu particolarmente dura. Più bruciante è stato il dolore dei compagni e degli amici, che lo stimavano e molto aspettavano da lui, per la brutale sorte che lo arrestava, nel pieno della sua maturità, e che non ha concesso seste al combattente di un carattere amaro e severo anzitutto con se stesso, egli si accingeva a dare i frutti migliori della lunga preparazione e del suo vigore politico e culturale.

Di questo vigore offre testimonianza il libro che esce nell'anniversario della sua morte, «Parlamento e Costituzione», di Enrico Berlinguer e Gerardo Chiaromonte. Editori: Einaudi. Il volume è un'opera di alta qualità di scritti e discorsi dedicati alla Costituzione repubblicana e al Parlamento. Non sono inclusi nel volume gli scritti e i discorsi dedicati al Parlamento e ai problemi della rinascita della Sardegna e della questione meridionale. Malgrado questa omissione, causata da ragioni editoriali, il libro è un'opera di alta qualità e di grande interesse. La lunga traversata e la rinascita della Sardegna appaiono vivissimamente, perché Laconi indica anzitutto nell'attuazione della Costituzione antifascista e nella partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica.

Il discorso che egli pronunciò all'Assemblea Costituente nella seduta del 5 marzo 1947 nella discussione generale sul progetto di Costituzione indica una posizione, che Laconi tenne fermamente, contro tutte le mode e gli abbandonamenti della Costituzione, frutto della lotta antifascista e della Resistenza, patto stretto tra forze sociali e politiche, che consentisse la partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica.

Il discorso che egli pronunciò all'Assemblea Costituente nella seduta del 5 marzo 1947 nella discussione generale sul progetto di Costituzione indica una posizione, che Laconi tenne fermamente, contro tutte le mode e gli abbandonamenti della Costituzione, frutto della lotta antifascista e della Resistenza, patto stretto tra forze sociali e politiche, che consentisse la partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica.

Un falso ritratto di Luther King

Un falso ritratto di Luther King

Esce «Parlamento e Costituzione» una raccolta di scritti e discorsi del nostro compagno scomparso nel 1967

La democrazia nuova di Renzo Laconi



Due anni fa si chiedeva bruscamente la difficile ed intensa vita di Renzo Laconi, sfiorato nel corso della campagna elettorale, mentre portava alla popolazione siciliana il messaggio di solidarietà dei lavoratori sardi. Perché le elezioni erano per lui, scampato a una grande e dolorosa interruzione della lunga e ininterrotta battaglia di emancipazione sociale. La morte di Laconi ricorda quella di altri compagni della sua generazione, come Luciano Romagnoli e Mario Alicata. Essi hanno bruciato generosamente le loro energie in un duro sistema di lotta, che non ha concesso seste ai combattenti consapevoli del significato rivoluzionario di una tensione ideale e politica, che ha la sua origine nella Resistenza.

Per Renzo Laconi, partito di sciende nelle prime battaglie del periodo cruciale 1943-1945, e subito dopo, nei primi, fin dal II Consiglio nazionale di Roma del marzo 1945 e nella Assemblea Costituente, per le sue doti di iniziative politica e di efficace preparazione e del suo vigore oratorio, la lunga traversata negli anni del centrismo fu particolarmente dura. Più bruciante è stato il dolore dei compagni e degli amici, che lo stimavano e molto aspettavano da lui, per la brutale sorte che lo arrestava, nel pieno della sua maturità, e che non ha concesso seste al combattente di un carattere amaro e severo anzitutto con se stesso, egli si accingeva a dare i frutti migliori della lunga preparazione e del suo vigore politico e culturale.

Di questo vigore offre testimonianza il libro che esce nell'anniversario della sua morte, «Parlamento e Costituzione», di Enrico Berlinguer e Gerardo Chiaromonte. Editori: Einaudi. Il volume è un'opera di alta qualità di scritti e discorsi dedicati alla Costituzione repubblicana e al Parlamento. Non sono inclusi nel volume gli scritti e i discorsi dedicati al Parlamento e ai problemi della rinascita della Sardegna e della questione meridionale. Malgrado questa omissione, causata da ragioni editoriali, il libro è un'opera di alta qualità e di grande interesse. La lunga traversata e la rinascita della Sardegna appaiono vivissimamente, perché Laconi indica anzitutto nell'attuazione della Costituzione antifascista e nella partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica.

Il discorso che egli pronunciò all'Assemblea Costituente nella seduta del 5 marzo 1947 nella discussione generale sul progetto di Costituzione indica una posizione, che Laconi tenne fermamente, contro tutte le mode e gli abbandonamenti della Costituzione, frutto della lotta antifascista e della Resistenza, patto stretto tra forze sociali e politiche, che consentisse la partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica.

Un falso ritratto di Luther King

Un falso ritratto di Luther King

Saggi

Esce «Parlamento e Costituzione» una raccolta di scritti e discorsi del nostro compagno scomparso nel 1967

Controcannale

LAVORO E RIPOSO - Appare evidente e s'approfondisce con maggiore chiarezza, e ben montata, l'attuale della «crisi» che si sta consumando in questi giorni. Le contraddizioni sono tante e così profonde, le zone di crisi e di instabilità così vaste, che bisogna a tutta la guardia per evitare la crisi della cultura italiana. Con queste forze si deve stabilire un rapporto più stretto; esse devono essere chiamate ad un lavoro comune, nel rispetto della loro indipendenza e senza coinvolgerle in responsabilità politiche che sono nostre.

Luciano Gruppi

Due anni fa si chiedeva bruscamente la difficile ed intensa vita di Renzo Laconi, sfiorato nel corso della campagna elettorale, mentre portava alla popolazione siciliana il messaggio di solidarietà dei lavoratori sardi. Perché le elezioni erano per lui, scampato a una grande e dolorosa interruzione della lunga e ininterrotta battaglia di emancipazione sociale. La morte di Laconi ricorda quella di altri compagni della sua generazione, come Luciano Romagnoli e Mario Alicata. Essi hanno bruciato generosamente le loro energie in un duro sistema di lotta, che non ha concesso seste ai combattenti consapevoli del significato rivoluzionario di una tensione ideale e politica, che ha la sua origine nella Resistenza.

Per Renzo Laconi, partito di sciende nelle prime battaglie del periodo cruciale 1943-1945, e subito dopo, nei primi, fin dal II Consiglio nazionale di Roma del marzo 1945 e nella Assemblea Costituente, per le sue doti di iniziative politica e di efficace preparazione e del suo vigore oratorio, la lunga traversata negli anni del centrismo fu particolarmente dura. Più bruciante è stato il dolore dei compagni e degli amici, che lo stimavano e molto aspettavano da lui, per la brutale sorte che lo arrestava, nel pieno della sua maturità, e che non ha concesso seste al combattente di un carattere amaro e severo anzitutto con se stesso, egli si accingeva a dare i frutti migliori della lunga preparazione e del suo vigore politico e culturale.

Di questo vigore offre testimonianza il libro che esce nell'anniversario della sua morte, «Parlamento e Costituzione», di Enrico Berlinguer e Gerardo Chiaromonte. Editori: Einaudi. Il volume è un'opera di alta qualità di scritti e discorsi dedicati alla Costituzione repubblicana e al Parlamento. Non sono inclusi nel volume gli scritti e i discorsi dedicati al Parlamento e ai problemi della rinascita della Sardegna e della questione meridionale. Malgrado questa omissione, causata da ragioni editoriali, il libro è un'opera di alta qualità e di grande interesse. La lunga traversata e la rinascita della Sardegna appaiono vivissimamente, perché Laconi indica anzitutto nell'attuazione della Costituzione antifascista e nella partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica.

Il discorso che egli pronunciò all'Assemblea Costituente nella seduta del 5 marzo 1947 nella discussione generale sul progetto di Costituzione indica una posizione, che Laconi tenne fermamente, contro tutte le mode e gli abbandonamenti della Costituzione, frutto della lotta antifascista e della Resistenza, patto stretto tra forze sociali e politiche, che consentisse la partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica.

Un falso ritratto di Luther King

Rai-Tv

Esce «Parlamento e Costituzione» una raccolta di scritti e discorsi del nostro compagno scomparso nel 1967

lettere dal giornale

Bonomi farebbe meglio a guardare come sono curati i contadini italiani

Programmi

Televisione 1

Televisione 2

Radio

Schede

Un falso ritratto di Luther King

miadonna logo

Stasera a Roubaix il prologo al Tour con una «cronometro» di km. 10,400

Gimondi è la speranza italiana

Oggi il G.P. Valsassina I rincalzi al «Cognet»



I due grandi protagonisti del Tour. A sinistra GIMONDI (al quale Zandegù finge scherzosamente di ascoltare il cuore) a destra il belga MERCKX.

Il favorito comunque resta Merckx che però avrà un compito difficile Pure Van Springel, Pingeon, Janssen, Poulidor nel giro del pronostico

Antidoping: accordo fatto

PARIGI, 27. Accordo fatto per l'antidoping in Francia: condizionale per la prima «positiva» e quindi (anziché uno) mesi di squalifica per i recidivi. Per quanto riguarda il Tour del '69 è stata fatta un'eccezione: 15' di penalizzazione per la prima infrazione ed esclusione dalla gara per i recidivi. L'accordo raggiunto tra il Ministero della sanità, organizzatori e corridori professionisti ha ottenuto il benestare provvisorio di Rodoni e pertanto sarà valido fino al 5 agosto, giorno in cui sarà discusso dall'UCI. I controlli al Tour saranno quotidiani a partire da domenica sera e interesseranno tre corridori per ogni tappa: i primi tre arrivati, i primi tre della classifica o tre sottoposti a scelta dei dott. Dumas, medico capo della grande boucle.

Dal nostro inviato ROUBAIX, 27. Ogni anno è la stessa storia. Appena Goddard, l'annunciatore dell'itinerario del Tour, i nostri campioni rispondono «presente» con una commovente, che riflette certamente l'entusiasmo del momento dai luoghi di riposo, essi dichiarano che pedalano in funzione del Giro d'Italia e del Giro di Francia. Per la prima volta, in particolare i francesi, indispettiti dal fatto illegittimo provvedimento di Bruzelles col quale si è permesso di compiere solo il giro di Francia e il Tour. Si, i francesi (grandi e piccoli) assaliranno Merckx da ogni lato e costò di salire in aria. Merckx dovrà avere i nervi a posto per non lasciarsi sfuggire la situazione di ridurre la sfida ad un duello Merckx - Gimondi, come lo pensano in Italia e in Belgio, e tra pochino anche in Francia. Ma qui si entra nel sottile gioco del «se» e del «ma» che si riferisce.

Non può anche darsi che Eddy Merckx, e però andiamoci piano, non illudiamoci. Gimondi non ha da contare sull'istinto delle proprie gambe. La vigilia è piena di «se» e di «ma», di parole sussurrate all'orecchio, di frasi che lasciano intendere questo o quello, magari come se fosse il vento della corsa? Certo, il bergamasco gioca una bella carta, per la seconda volta, gli si offre l'occasione di un doppio successo (Giro e Tour nel medesimo anno) che solo Coppi e Anquetil possono vantare. E dunque, la dimostrazione che il Tour riesce a vincere colpi di scena, ricorderemo il Gimondi del '67, aveva vinto in extremis il Giro, sembrava aver in tasca il Tour e saltò fuori Pingeon.

Merckx, e però andiamoci piano, non illudiamoci. Gimondi non ha da contare sull'istinto delle proprie gambe. La vigilia è piena di «se» e di «ma», di parole sussurrate all'orecchio, di frasi che lasciano intendere questo o quello, magari come se fosse il vento della corsa? Certo, il bergamasco gioca una bella carta, per la seconda volta, gli si offre l'occasione di un doppio successo (Giro e Tour nel medesimo anno) che solo Coppi e Anquetil possono vantare. E dunque, la dimostrazione che il Tour riesce a vincere colpi di scena, ricorderemo il Gimondi del '67, aveva vinto in extremis il Giro, sembrava aver in tasca il Tour e saltò fuori Pingeon.

Merckx, e però andiamoci piano, non illudiamoci. Gimondi non ha da contare sull'istinto delle proprie gambe. La vigilia è piena di «se» e di «ma», di parole sussurrate all'orecchio, di frasi che lasciano intendere questo o quello, magari come se fosse il vento della corsa? Certo, il bergamasco gioca una bella carta, per la seconda volta, gli si offre l'occasione di un doppio successo (Giro e Tour nel medesimo anno) che solo Coppi e Anquetil possono vantare. E dunque, la dimostrazione che il Tour riesce a vincere colpi di scena, ricorderemo il Gimondi del '67, aveva vinto in extremis il Giro, sembrava aver in tasca il Tour e saltò fuori Pingeon.

Giochi della Gioventù

L'UISP ribadisce: una finale inutile

Gli uffici stampa dell'UISP e dell'ARCI-Sport hanno diramato la seguente nota congiunta sulla manifestazione conclusiva dei giochi della gioventù in programma domani a Roma: «Con la manifestazione finale di Roma, che sta impegnando notevoli mezzi finanziari per la sua riuscita retorico-coreografica, si chiude la prima edizione dei Giochi della Gioventù. La manifestazione rappresenta così l'atto conclusivo di una tendenza celebrativa che si è venuta sempre più delineando all'interno di una iniziativa che, pur con i suoi limiti, era riuscita nella fase iniziale ad assumere caratteri promozionali per la diffusione sportiva e, al tempo stesso, ad avviare un diverso schema di discussione sui problemi dello sport italiano, mettendone in luce carenze e difetti, soprattutto in relazione a mancanza d'impianti e di strutture organizzative e tecniche capaci di corrispondere ad un soddisfacente sviluppo della pratica sportiva giovanile. La manifestazione romana finisce invece per presentare la situazione sportiva del paese, salendo fuori il paradosso che il contrario della realtà obiettiva riscontrata spesso nella fase comunale dei Giochi della Gioventù e dell'ARCI-Sport, hanno dato, purtroppo nella fase locale, un contributo rilevante di dirigenti, di giocatori, di atleti, di spettatori tra i quali figurano molti provenienti dal loro impegno. Ciò nondimeno confermano le posizioni già espresse nel corso della manifestazione nazionale per gli equivoci che da esse derivano. Coerentemente con queste considerazioni e giudizi, i dirigenti centrali dell'UISP e dell'ARCI-Sport, dichiarano che si asterranno dal presenziare alle cerimonie ufficiali del programma finale della fase nazionale dei Giochi della Gioventù. Sempre ieri, il presidente del CONI ha tenuto una conferenza stampa per illustrare la fine dei Giochi. Secondo l'avv. Onesti la manifestazione romana ha un valore per i 4.800 ragazzi che vi parteciperanno (e gli altri, gli esclusi, quali conclusioni trarranno su questo loro primo contatto con lo sport) e costerà poco meno di duecento milioni, ma la cifra va presa con il beneficio di inventario se è vero che più di centomila bambini e ragazzi sono stati alloggiati in 300 parchi di giochi e che il costo è stato coperto da donazioni di privati cittadini. L'avv. Onesti ha poi sostenuto che la esperienza di questa prima edizione dei Giochi (durante la quale sono stati anche commessi degli errori, specialmente nelle città dove andavano affermate le tendenze) non va riproposta per un'altra edizione. Il presidente del CONI ha concluso che il verdetto finale è stato emesso in comune con gli Enti di propaganda e gli stessi Giochi dovranno costituire forza di contrappeso per rafforzare la politica sportiva dello Stato e pochi ma precisi benefici per lo sport soprattutto in tema di attrezzature. Speriamo che il prossimo anno, con un passo spedito, si possano realizzare i programmi di cui non si è mai parlato con l'antico giochetto di chiedere allo Stato e poi sotto i suoi auspici, per un periodo di tempo, di dare un contributo al movimento sportivo italiano. Il presidente del CONI ha concluso che il verdetto finale è stato emesso in comune con gli Enti di propaganda e gli stessi Giochi dovranno costituire forza di contrappeso per rafforzare la politica sportiva dello Stato e pochi ma precisi benefici per lo sport soprattutto in tema di attrezzature. Speriamo che il prossimo anno, con un passo spedito, si possano realizzare i programmi di cui non si è mai parlato con l'antico giochetto di chiedere allo Stato e poi sotto i suoi auspici, per un periodo di tempo, di dare un contributo al movimento sportivo italiano.

Per l'incontro di domani con la Roma

Il Foggia richiama tutti i suoi titolari

Stasera per la Coppa Italia Anche Pinotti e Nuti (già ceduti al Torino e al Varese) sono stati convocati in sede

TORINO, 27. Un clima di entusiasmo e di fiducia attesa per l'incontro di domenica 29 (inizio ore 18.30) con la Roma regna a Foggia dopo la grande impresa della squadra di Maestrelli per avere espugnato il terreno del Cagliari di Gigi Riva. In Coppa Italia il Foggia è sempre stato brillante, forte, ostico a più di una squadra. Quindi sempre sorprendente il suo arrivo in finale non può durare imperturbabile. Per la partita con la Roma di Helenio Herrera, la società pugliese ha richiamato in sede tutti i titolari (che già erano stati mandati in ferie) su compenso di giocatori Pinotti e Nuti, ceduti come è noto, al Torino e al Varese, mentre si preannuncia con certezza il rientro dello stopper Teneggi, infortunatosi contro il Torino. È evidente che il Foggia, dopo le delusioni del campionato e dopo la sonante e clamorosa vittoria di Cagliari, punta decisamente — pur conscio di dover compiere il massimo sforzo — a una prestigiosa affermazione in Coppa Italia. E la gara di domenica, pur difficile e senza sottovalutare le ambizioni della Roma e di Herrera (il quale tiene molto alla conquista del titolo della Coppa) sarà senz'altro una battaglia che non ci auguriamo cavalleresca e sportiva, come del resto è nella tradizione delle partite che si sono disputate fino ad oggi contro i gloriosissimi capitoli. Foggia e Roma, quindi, s'incontreranno a carte scoperte: i pugliesi tenteranno di tutto e per tutto per ottenere una vittoria (che consentirebbe loro uno spargere in campo neu-

tro per l'aggiudicazione del titolo) sull'indico di Peró e a tale proposito Maestrelli tiene sotto il massimo controllo i giocatori: la Roma dal canto suo si acccontenterebbe anche di un pari per fare proprio il secondo titolo di coppa! Per quanto riguarda la formazione del Foggia, nulla è ancora definito: dopo la chiamata in sede di tutti i titolari (alcuni dei quali avevano già smobilizzato in attesa dei nuovi trasferimenti) è difficile fare supposizioni perché prima di varare la squadra si tratterà di verificare le loro condizioni fisiche e il loro stato di salute. Una cosa è certa: il Foggia Zaccaria vivrà una memorabile giornata calcistica (spera molto che non si verifichino gli incidenti che sono costati ai pugliesi qualche e molte presenze). Il match non ha avuto particolarmente storia. Dopo due ore di gioco, il Foggia ha vinto per 1-0. Il Foggia ha vinto per 1-0. Il Foggia ha vinto per 1-0.

Roberto Consiglio

Coppa delle Alpi

Il Bologna battuto in finale dal Basilea

Nella finale della Coppa delle Alpi, il Bologna è stato battuto dal Basilea per 3 a 1: la squadra svizzera si è così aggiudicata la Coppa. Le tre reti degli svizzeri sono state segnate tutte nel primo tempo: al 17' ha realizzato Hauser, al 22' Kiefer e al 28' Sundermann. Il goal della bandiera per la squadra bolognese è stato realizzato al 6' del secondo tempo da Diacci.

Sanna prevale di misura sull'esperto Gennatiempo

Petriglia costringe Melissano all'abbandono (costola fratturata)

Petriglia ha vinto per 2 a 0 contro Melissano. Il match era però segnato e nel secondo tempo un nuovo destro di Barzani, spedito ancora Peyre al tappeto. Al 77' l'ospite era di nuovo in piedi ma la costola di non poter continuare a combattere e l'arbitro lo contava e out in piedi. Negli altri incontri l'Amato ha battuto a punti il romano Sica al termine del terzo round. Peyre oppone il Peyre reduce dal confronto con Urtaín, il terribile picchiatore spagnolo. Nell'altro caso, quello di Sica, il pugile di non ha dato a vedere di essere rimesso seriamente infortunato.

RISULTATI PESI MOSCA: Luffazzi (di Roma, kg. 50,200) batte Lisca (di Napoli, kg. 50) per squalifica alla terza ripresa. PESI GALLO: D'Amato (di Salerno, kg. 54,800) batte Solo (di Roma, kg. 54,600) ai punti in sei riprese. PESI LEGGERI: Sanna (di Aprilia, kg. 60,200) batte Gennatiempo (di Modena, kg. 60,200) ai punti sei riprese. PESI MASSIMI: Barzani (di Brescia, kg. 97) batte Peyre (di Bergamo, kg. 91) per K.O. alla seconda ripresa. PESI LEGGERI: Petriglia (di Roma, kg. 61,200) batte Melissano (di Pesaro, kg. 60,200) per abbandono all'inizio della quarta ripresa.

INDETTO DA RADIO SOFIA Concorso a premi per una corrispondenza sulla Bulgaria

In occasione del 25° anniversario della rivoluzione socialista in Bulgaria, Radio Sofia bandisce un concorso per una corrispondenza sulla Bulgaria nel 1969. Cosa sapete dello sviluppo della Bulgaria durante i ventisei anni di potere popolare? Tutti possono concorrere esponendo quanto hanno conosciuto attraverso viaggi, letture, contatti ecc. — e fornendo giudizi e valutazioni sullo sviluppo della Bulgaria dal 1944 ad oggi. Possono essere trattati separatamente o congiuntamente, i seguenti gruppi di argomenti: — economia, agricoltura, industria, edilizia, sanità, istruzione, scienza e arte; — il ruolo di eminenti figli del popolo bulgare nel movimento progressivo del lavoro del mondo intero, il contributo della Bulgaria alla lotta pacifista e ventidue anni di politica della Bulgaria per la pace e la comprensione internazionale; — la natura, il folklore, le località di villeggiatura marine e montane della Bulgaria; — i rapporti economici, politici e culturali fra l'Italia e la Bulgaria; — i lavori della lunghezza da 2 a 5 cartelle (della carta dattiloscritta) e di forma di corrispondenza da leggere. Il concorso è dotato dei seguenti premi: 1) Due premi consistenti in un soggiorno in Bulgaria, dal 15 al 25 settembre, compreso il viaggio di viaggio da Roma e ritorno. 2) Cinque premi consistenti in oggetti d'arte applicata bulgara. 3) Trenta premi consistenti in «souvenir» bulgari. 4) Premi di consolazione a tutti gli altri partecipanti consentiti in francobolli libere e duchi. I risultati saranno annunciati da Radio Sofia nelle trasmissioni del 5 agosto. Radio Sofia trasmette in lingua italiana tutte le settimane: — dalle 20 (ora legale italiana) alle 20.25 su onde corte di m. 30.93 - 41.35 - 49.42; — dalle 22.30 alle 23 su onde corte di m. 31.19 - 39.62; — dalle mezzanotte alle 0.30 su onde corte di m. 30.93 - 49.42 e di m. 31.19 - 39.62.

VACANZE LIETE

- VISERBA DI RIMINI - VILLA ARGENTINA - Tel. 38.500 moderna, vicino mare. Familiare, cucina casalinga, moderni confort. Luglio 2.100 - 20/30/8 1.800 settembre 1.600
- RIMINI - PENSIONE LIANA - Tel. 24.244 - centralissima, moderna, vicino mare, tranquilla, tutti moderni confort, prezzi modestissimi - Interpellecci. Sconti speciali per famiglie
- RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE ADOLFO - Via Canale 29 - Tel. 25.158 - vicina mare tranquilla, parcheggio, cucina romagnola. Prezzo convenientissimi - Interpellecci
- BELLARIVA - RIMINI - HOTEL "POLIPOLI" - Tel. 26.156 - Nuovissimo, tranquillo, camere con telefono, doccia, WC, balcone vista mare. Cucina accuratissima. Giardino, parcheggio. Bassa 1.900. Alta interpellecci.
- RICCIONE - HOTEL REGEN - Tel. 42.784 - vicino mare in zona tranquilla, cucina casalinga, abbondante - Giugno 1.900 - Luglio 2.600 - Agosto 3.000 - Settembre 1.800 tutto compreso. Autoparco coperto. Camere con doccia WC, privati e balcone. Interpellecci
- VISERBA DI RIMINI - HOTEL PANORAMIC - Tel. 38.590 - Nuovissimo sul mare, tutte camere servizi - balcone - ascensore - 2.000 - Agosto 2.800 - Agosto 3.400 tutto compreso. Sconti 40% bambini. Dir. A Zanini.
- MADONNA DI CAMPILGIO (TRENTO) - HOTEL BONAPACE - Il più completo, tranquillo, soleggiato, giardino, tennis, bocce, garage, buona cucina. Pensione fino 25/7 3700/4200, dopo interpellecci.
- RIMINI - PENSIONE OMBROSA - Via G. Nicolini, 15 - Telefono 27.131 - Vicina mare, tutti confort moderni - cabine mare - ottima cucina romagnola. Luglio 2.900 - Agosto 2.900 - Settembre 1.800 tutto compreso. Gestione proprietaria.
- BELLARIVA - PENSIONE CA SILELLI - Vicinissima mare, tutte camere bagno 28-4 157. Prezzi eccezionali. Per informazioni interpellecci
- IGEA MARINA - RIMINI - HOTEL "SETTIMO" - Tel. 44.133 - Sul mare - dal 196 al 67, 24-8 al 15-9 2.200/2.600 Dal 7-7 al 21-8 2.900/3.000
- VISERBA-RIMINI - PENSIONE VILLA SRRIGHI - Sul mare, prezzi modestissimi interpellecci
- SAN MAURO MARE (Rimini) - HOTEL CORALLO - Tel. 44.676 - Nuova costruzione vicinissima mare - camere con piscina servizi - Cucina veramente geniale ed abbondante. Giardino - Parcheggio. Giugno sett. 1.800/2.000 - Luglio Agosto da 2.800 - 2.800 tutto compreso. RIMINI - SOGGIORNO ADELE - Tel. 21.875 - tranquilla, cucina casalinga, vicino mare - (Giugno-settembre 1.400 - Luglio 2.200 - Agosto 2.400)
- CATTOLICA - PENSIONE ADELAIDE - Tel. 61.819 - moderna costruzione - vicino mare. Tranquilla, familiare, moderni confort. Giugno-settembre 1.700 - 1.7 - 20/7 2.000 - 21/7 3.100 - Agosto 2.800
- RIMINI - PENSIONE GUIDA - Tel. 27.342 - vicino mare, tranquillissima confortevole. Bassa 1.800
- RICCIONE - PENSIONE STADIIUM - Viale S. Martino, 30 - Tel. 41.618 - Vicino mare, giardino ogni ambiente distinto. Cucina scelta, moderno confort. Settembre 1.900 - Luglio 1.100 - Agosto 2.500 tutto compreso. Cabina mare
- KIRAMARE/RIMINI - HOTEL KEMAR - Tel. 43.073 - Tutti confort - ottimo trattamento - Luglio 2.900 - Agosto fino 25.000 - Settembre 1.900 tutto compreso
- CATTOLICA - PENSIONE CORDIALE - Tel. 61.556 - Moderna costruzione - 100 m. mare - camere con doccia - WC - balcone - ottimo trattamento - 20-31/8 2.300 - Settembre 1800.

Vi attende in edicola

PIÙ PAGINE, PIÙ SERVIZI

Diretto da Davide Lajolo

- LA PALLOLA PER GLI UOMINI PRONTA A ROMA
- TORINO - O BLOCCO DEI FITTI, O BLOCCO DELLA CITTA'
- IL MAL DELLA N.A.T.O. UCCIDE IL FRIULI - VENEZIA GIULIA

EDITORIALI RIUNITI

Ivan Majskij

GUERRA E DIPLOMAZIA

Traduzione di Gianna Carullo Orientamenti, pp. 470, L. 3.800

Churchill, Stalin, Molotov e altri protagonisti della seconda guerra mondiale, nei ricordi ricchi di particolari inediti dell'ex ambasciatore sovietico a Londra.

b. b.



Ecco quanto resta di uno dei 19 supermercati di proprietà della famiglia Rockefeller nella capitale argentina, dove la polizia, contro la visita dell'inviato di Nixon ha assunto forme anche più acute di quelle registrate in tutti gli altri paesi latino-americani da lui visitati.

Per una «pace israeliana»

Il Cairo denuncia il piano degli USA

Due obiettivi: dividere gli arabi e liquidare la guerriglia palestinese — Una vera battaglia aerea, quella di Suez

IL CAIRO, 27.

Al-Ahram annuncia che cinquant'anni fa, gli israeliani hanno partecipato seri ad una battaglia aerea di cinquanta minuti, una trentina chilometri a sud di Suez. Il giornale smentisce le notizie di fonte israeliana secondo cui un aereo egiziano sarebbe stato abbattuto e dice che sono stati uccisi, invece, due Mirage di Israele. Sul Canale sono continuati anche voli di artiglieria. A sua volta, radio Amman ha riferito che dieci case di contadini sono state distrutte e quattro soldati sono rimasti uccisi nelle due incursioni israeliane di ieri.



Rotti gli ormeggi dal colosso. Un gruppo di operai ispeziona la ruota della cisterna da 200.000 tonnellate «Mytilus», arenata nel porto di Osaka dopo aver rotto gli ormeggi a causa dei forti venti. La cisterna, lunga 320 metri, era in allestimento nei cantieri Hitachi.

Mosca

Previsto un nuovo accordo FIAT-URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. Si va profilando un altro grosso accordo tecnico produttivo fra l'industria automobilistica sovietica e la Fiat. La conclusione della visita di alcuni giorni fatta da Umberto Agnelli in qualità di membro del consiglio d'amministrazione della Fiat torinese, è stato comunicato che, assieme a questioni riguardanti l'ultima fase della costruzione della fabbrica di Città Togliatti, è stata esaminata la possibilità della partecipazione della Fiat alla costruzione di un grande stabilimento di automobili. Da questo annuncio si può desumere che la questione si trova ancora in una fase preliminare e tuttavia non sarebbe stata resa nota se non vi fosse la reciproca volontà di concludere l'affare.

Alla Conferenza internazionale del lavoro

Denunciata a Ginevra dai latino-americani l'oppressione USA

Documentato il sostegno statunitense alle dittature di tipo fascista — Dure critiche all'OIL — Martedì sciopero in Argentina contro Rockefeller

BUENOS AIRES, 27.

Uno sciopero generale, il terzo nel giro di queste ultime settimane, è stato proclamato per martedì da una gran parte dei sindacati appartenenti alla confederazione generale del lavoro argentina, per protestare contro la prossima visita di Nelson Rockefeller e contro le misure repressive adottate dal governo dopo le lotte avvenute recentemente in diverse città argentive.

BERLINO, 27.

È ripartito oggi alla volta di Bucarest il compagno Nicos Nicolai, membro dell'Ufficio politico e della segreteria del Pcus, che ha avuto nei giorni scorsi colloqui con Tito e con i massimi dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi.

GINEVRA, 27.

L'eco profonda della protesta e della ribellione dei paesi latino-americani, resa ancor più evidente e in maniera così vasta e clamorosa durante i viaggi dell'inviato di Nixon, Rockefeller, nei paesi dell'America Latina, è penetrata a gran voce anche alla Conferenza internazionale del lavoro, che ha concluso proprio in questi giorni i suoi lavori a Ginevra.

Mosca

Conclusi i colloqui jugo-romeni a Belgrado

BEGRADO, 27.

Non a caso si parla in questi giorni di una visita dei dirigenti sovietici a Bucarest, per rinnovare il trattato di amicizia scaduto dodici mesi fa, mentre, per quanto riguarda la Jugoslavia, si segnala una ripresa di polemiche nei suoi confronti da parte di alcuni paesi socialisti europei.

SAIGON, 27.

La base di «Berretti verdi» americani e di mercenari sudvietnamiti di Ben Het, assediata ormai da due mesi dalle forze del Pcus, non è più raggiungibile via terra. Lo ha reso noto la ricomunicazione americana confermando l'annuncio dell'assalto compiuto dalla aviazione sovietica. Le ultime due colonne di rinforzi, in uomini e materiali, avevano raggiunto la base lunedì e martedì, ma non sono state accettate dalla vicina base di Dak To, a avevano dovuto subire ben 11 imboscate e la maggior parte degli automezzi era andata distrutta. Ora, il rifornimento avviene esclusivamente con lanci per paracadute, in quanto le piste del campo sulle quali gli aerei venivano atterrati dagli anglo-americani sono ormai inaccessibili.

WASHINGTON, 27.

Negli ambienti politici di Washington, l'invio, nelle ultime settimane, di dodici ambasciatori cinesi nelle sedi delle quali i capi delle rappresentanze diplomatiche erano stati richiamati a Pechino nel corso della rivoluzione culturale, è considerata un segno dell'intenzione di Pechino di riprendere l'attività diplomatica a livello ufficiale. Dei dodici ambasciatori, solo due occupavano in precedenza i loro posti, gli altri sono di nuova nomina.

Berlino

Concluso a Berlino il Consiglio mondiale della pace

BERLINO, 27.

La seduta del Consiglio mondiale della Pace si è conclusa con la premiazione di coloro che si sono distinti nell'attività in favore della pace. L'onorevole Luzzatto ha ricevuto la medaglia Joliot-Curie mentre Franco Padri e Maria Andreola, arrestati nel corso di manifestazioni contro la aggressione americana al Vietnam sono stati insigniti della medaglia intitolata all'eroe greco Lambrakis. Due medaglie Joliot-Curie sono state assegnate a due reparti militari vietnamiti, uno del sud e uno del nord. La cerimonia conclusiva ieri e durata due giorni il Consiglio della pace ha proceduto ad eleggere i componenti del nuovo consiglio fra i quali figurano trenta italiani. Della presidenza faranno parte i compagni Guido Fantì sindaco di Bologna e membro della direzione del Pci e l'on. Lucio Luzzatto del PsiUP vicepresidente della Camera. Nella segreteria, per l'Italia, è stato eletto il compagno sen. Mencaraglia.

Verso una «piccola Dien Bien Phu»?

BEN HET: ISOLATI I BERRETTI VERDI

SAIGON, 27.

La base di «Berretti verdi» americani e di mercenari sudvietnamiti di Ben Het, assediata ormai da due mesi dalle forze del Pcus, non è più raggiungibile via terra. Lo ha reso noto la ricomunicazione americana confermando l'annuncio dell'assalto compiuto dalla aviazione sovietica. Le ultime due colonne di rinforzi, in uomini e materiali, avevano raggiunto la base lunedì e martedì, ma non sono state accettate dalla vicina base di Dak To, a avevano dovuto subire ben 11 imboscate e la maggior parte degli automezzi era andata distrutta. Ora, il rifornimento avviene esclusivamente con lanci per paracadute, in quanto le piste del campo sulle quali gli aerei venivano atterrati dagli anglo-americani sono ormai inaccessibili.

WASHINGTON, 27.

Negli ambienti politici di Washington, l'invio, nelle ultime settimane, di dodici ambasciatori cinesi nelle sedi delle quali i capi delle rappresentanze diplomatiche erano stati richiamati a Pechino nel corso della rivoluzione culturale, è considerata un segno dell'intenzione di Pechino di riprendere l'attività diplomatica a livello ufficiale. Dei dodici ambasciatori, solo due occupavano in precedenza i loro posti, gli altri sono di nuova nomina.

SAIGON, 27.

La base di «Berretti verdi» americani e di mercenari sudvietnamiti di Ben Het, assediata ormai da due mesi dalle forze del Pcus, non è più raggiungibile via terra. Lo ha reso noto la ricomunicazione americana confermando l'annuncio dell'assalto compiuto dalla aviazione sovietica. Le ultime due colonne di rinforzi, in uomini e materiali, avevano raggiunto la base lunedì e martedì, ma non sono state accettate dalla vicina base di Dak To, a avevano dovuto subire ben 11 imboscate e la maggior parte degli automezzi era andata distrutta. Ora, il rifornimento avviene esclusivamente con lanci per paracadute, in quanto le piste del campo sulle quali gli aerei venivano atterrati dagli anglo-americani sono ormai inaccessibili.

WASHINGTON, 27.

Negli ambienti politici di Washington, l'invio, nelle ultime settimane, di dodici ambasciatori cinesi nelle sedi delle quali i capi delle rappresentanze diplomatiche erano stati richiamati a Pechino nel corso della rivoluzione culturale, è considerata un segno dell'intenzione di Pechino di riprendere l'attività diplomatica a livello ufficiale. Dei dodici ambasciatori, solo due occupavano in precedenza i loro posti, gli altri sono di nuova nomina.

MADRID, 27.

Un tribunale franchista di Madrid ha emesso una nuova serie di condanne variando dai 18 mesi ai tre anni per tre donne e due uomini accusati di «associazione illegale e propaganda politica non consentita». Si trattava di un gruppo di comunisti che chiedeva un anno di «liberazione» e una multa di 1000 pesetas per aver diffuso materiale sulle «comunicazioni operaie».

MADRID, 27.

Un tribunale franchista di Madrid ha emesso una nuova serie di condanne variando dai 18 mesi ai tre anni per tre donne e due uomini accusati di «associazione illegale e propaganda politica non consentita». Si trattava di un gruppo di comunisti che chiedeva un anno di «liberazione» e una multa di 1000 pesetas per aver diffuso materiale sulle «comunicazioni operaie».

MADRID, 27.

Un tribunale franchista di Madrid ha emesso una nuova serie di condanne variando dai 18 mesi ai tre anni per tre donne e due uomini accusati di «associazione illegale e propaganda politica non consentita». Si trattava di un gruppo di comunisti che chiedeva un anno di «liberazione» e una multa di 1000 pesetas per aver diffuso materiale sulle «comunicazioni operaie».

ATENE, 27.

Una crisi acuta è esplosa fra la Guardia militare greca e il più alto organo della magistratura, ieri sera il Primo ministro di Atene, Alexandros Demissias. Un portavoce governativo, interrogato dai giornalisti sul rifiuto di Stasinopoulos di rassegnare le dimissioni e questa mattina il presidente della Cassazione di Atene, Stasinopoulos, ha risposto in persona ha dichiarato stampana che il suo rifiuto di dimissioni era dovuto alla richiesta del Premier. La dimissione, dice il comunicato, sono state date e il governo si è impegnato a risolvere il problema.

ATENE, 27.

Una crisi acuta è esplosa fra la Guardia militare greca e il più alto organo della magistratura, ieri sera il Primo ministro di Atene, Alexandros Demissias. Un portavoce governativo, interrogato dai giornalisti sul rifiuto di Stasinopoulos di rassegnare le dimissioni e questa mattina il presidente della Cassazione di Atene, Stasinopoulos, ha risposto in persona ha dichiarato stampana che il suo rifiuto di dimissioni era dovuto alla richiesta del Premier. La dimissione, dice il comunicato, sono state date e il governo si è impegnato a risolvere il problema.

MADRID, 27.

Un tribunale franchista di Madrid ha emesso una nuova serie di condanne variando dai 18 mesi ai tre anni per tre donne e due uomini accusati di «associazione illegale e propaganda politica non consentita». Si trattava di un gruppo di comunisti che chiedeva un anno di «liberazione» e una multa di 1000 pesetas per aver diffuso materiale sulle «comunicazioni operaie».

Atene: conflitto fra i colonnelli e la magistratura

Il Premier Papadopoulos annuncia falsamente le dimissioni del più alto magistrato del Paese che invece dichiara di essere deciso a rimanere

ATENE, 27. Una crisi acuta è esplosa fra la Guardia militare greca e il più alto organo della magistratura, ieri sera il Primo ministro di Atene, Alexandros Demissias. Un portavoce governativo, interrogato dai giornalisti sul rifiuto di Stasinopoulos di rassegnare le dimissioni e questa mattina il presidente della Cassazione di Atene, Stasinopoulos, ha risposto in persona ha dichiarato stampana che il suo rifiuto di dimissioni era dovuto alla richiesta del Premier. La dimissione, dice il comunicato, sono state date e il governo si è impegnato a risolvere il problema.

Il dissidio fra i colonnelli e il Consiglio di Stato durava da tempo: dal colpo di Stato del 1967, l'altro, il Consiglio ha annullato perché inattuato oltre cento decreti della Giunta.

Fallito attentato a Sekou Touré

CONAKRY, 27. Il Presidente della Guinea Sekou Touré è sfuggito martedì scorso a un attentato. Mentre, insieme all'ex Presidente del Ghana Nkrumah e al Presidente della Zambia Kaunda stava attraversando in aerea lo stretto di Gibilterra, un aereo di linea, un Conakry, un giovane è balzato sull'aereo e lo ha schiaffeggiato. Il giovane, Keita Tidiane, di 24 anni, era armato di un coltello, che peraltro non ha potuto usare perché era stato immediatamente catturato da militanti del partito di Sekou Touré e ucciso sul posto. Un complotto che avrebbe dovuto svolgersi ieri pomeriggio nello stadio di Conakry e al quale doveva intervenire il capo dello Stato, è stato annullato.

Auguri di Longo a Kurt Bachmann per il 60° compleanno

Il compagno Luigi Longo ha inviato al compagno Kurt Bachmann, presidente del Partito comunista tedesco (DKP) il seguente telegramma: «In occasione del vostro 60° compleanno vi invio a nome dei comunisti italiani e mio personale viva felicitazioni augurandovi lunga vita e pieno successo vostro lavoro e lotta comunista tedeschi».

DALLA 1° PAGINA

DC

Le dichiarazioni ufficiali della gerarchia — ha precisato Piccoli — limitano l'ambito delle ACLI come «quello di un'associazione di laici che operano nel senso dell'azione pastorale e della promozione cristiana». Con questo uso del segreto della DC ha potuto rammentarsi delle «espressioni che sono state rivolte alla DC» nel corso di una riunione di lavoro. Con questo uso del segreto della DC ha potuto rammentarsi delle «espressioni che sono state rivolte alla DC» nel corso di una riunione di lavoro.

Il congresso si era aperto nella tarda mattinata con un discorso di Fanfani che era stato discusso dal Consiglio nazionale alla presidenza su proposta di Scelba (come è noto la sua candidatura aveva provocato il ritiro di parte dei ministri e delle sinistre). Anche in questa fase Moro e con molti voti nel settore dei delegati, il presidente del Senato ha svolto il congresso in un clima di serietà nel quale ha cercato di indicare alcune linee di rinnovamento della DC «nel contesto della conquista riconducibile alla democrazia cristiana», pubblicata ed alla Costituzione». In questo quadro Fanfani ha toccato, ma in termini molto generali, gran parte della problematica che si è posta alla politica estera che a quella interna.

Nei confronti della crisi del Psi ha auspicato che essa «abbia carattere costruttivo e alla quale i partiti impegnati nel centro-sinistra si impegnino per garantire la vitalità della attuale formula di governo, ponendo fine alla situazione esclusiva, da parte dei partiti, degli istituti che appartengono alla società». Scuola, sicurezza e assistenza sociale, autonomia giudiziaria, famiglia, organizzazione del territorio: questi i temi indicati da Piccoli per misurare la volontà politica della DC.

Dopo una segnalazione in chiave razionalizzante ed efficientistica della «dimensione regionalistica» e di quel sistema di autonomie che la pratica di governo della DC tende costantemente a «bloccare», Piccoli ha detto che il rinnovamento non può essere cercato «tramite spartizioni di potere locale», e che il suo partito non è disposto «per incontri di partito, neppure a livello locale, con il PCI, come non lo siamo con le forze di destra». Ha accennato a una riforma del sistema elettorale, specificando che la DC pensa ad affossare la proporzionale per le elezioni negli enti locali, ricorrendo al sistema maggioritario e alla elezione diretta dei sindaci. Questo sarebbe, secondo il segretario della DC, il modo di far prevalere l'autonomia sul centralismo! Per questo riguarda il Mezzogiorno, Piccoli non ha tacuto le sue preoccupazioni, affermando la «centralità» del problema meridionale e proponendo una strategia di «industrializzazione» che indirizzi al Sud i nuovi settori tecnologici; per ora, intanto, si concede nuovo spazio all'espansione della FIAT. Anche per i rapporti con il mondo contadino, per evitare «rotture pericolose».

Venendo alla parte più propriamente politica, dal discorso di Piccoli si possono enucleare quattro punti su cui non può tornare al centro, storicamente superato: 2) il centro-sinistra non è in discussione, ma deve aprire un discorso «profondamente innovativo» col paese; 3) la DC è contraria alla scissione del Psi («non si vede come altre rotture interne — che decretino la fine dell'unità nazionale — si possano svolgere oltre gli stessi confini nazionali. Mi riferisco alle sommarie paginette e alle poche frasi dedicate al Psi e al PRI quasi a marcare il ruolo del tutto secondario che ad essi si assegna. Che cosa è rimasto del discorso sullo «incontro storico» con una ala del movimento operaio di cui si parlò solennemente, anni fa, al congresso d.c. di Napoli?

Ingrao

raio nella fabbrica e addirittura si cerca di tornare indietro nel funzionamento dei più elementari strumenti di democrazia rappresentativa? «Anche nella parte internazionale, le parole sul pericolo nucleare sono suonate non solo dalla rigida rassicurazione dell'atlantismo, ma da una pesante, inammissibile pretesa (che è però anche una confessione) di impedire qualsiasi spostamento dello «asse politico italiano» in nome dell'attuale collocazione del paese nel blocco occidentale».

«Un discorso dunque pieno di paure e di remore conservatrici, tutto teso — anche con accenti di angoscia — a cercare meccanismi particolari di aggiustamento e di efficienza del sistema, senza riuscire nemmeno ad indicare e le altre componenti di riferimento che una linea così arretrata possa valere di fronte alle grandi e urgenti necessità del Paese».

Ente Manifestazioni genovesi 10° Festival Internazionale Teatro dei Parchi di Nervi

OGGI 28 GIUGNO, ore 21,15

GRAN BALLO DELLE NAZIONI

con Yvette Chauviré, Irene Skerik, Luis Diaz - Corpo di Ballo (compagnia di Balletto del Teatro San Carlo di Napoli), Mironid Miskovtzev (Jugoslavia), Ljiljana e i suoi solisti (Spagna) - Lene Bækgaard, Lawrence Rhodes (USA) - Njemeke - il tempo, se lasciamo correre così le cose, lavora contro di noi, lavora contro la unità della DC, lavora in ultima istanza contro la democrazia» (che Piccoli identifica con la unità del suo partito).

Poco prima il segretario della DC aveva preso atto della fine della «collateralità» fra DC e ACLI, definendola tale risultato una «libera scelta» di queste ultime, richiamate subito dopo all'ordine con la richiesta di un intervento della gerarchia ecclesiastica e la citazione di un